

Attività proposte dalla Ripartizione

Spettacoli, mostre ed eventi espositivi

Presentazione volume

TIME TO REPLACE

111

Il 21 giugno 2007 è stato presentato al Centro Trevi il libro *To Replace*. Il volume documenta un'originale ricerca nata in un laboratorio didattico della Facoltà di Architettura di Ferrara, iniziata con una tesi di laurea ed arrivata ora alla sua forma definitiva che l'Ufficio Cultura ha ritenuto di presentare quale importante supporto organizzativo per curatori ed operatori culturali.

Il lavoro si inserisce con i suoi obiettivi nel più ampio intento di incentivare la crescita di una classe creativa, sempre più diffusa ed a proprio agio nel nostro territorio.



Sono stati individuati nel paesaggio esistente una rete di luoghi, concepiti come ambienti a bassa definizione, che possano diventare potenziali contenitori di attività artistiche e culturali fuori da schemi consueti.

Gli spazi sono descritti singolarmente, fornendo per ognuno informazioni utili ad organizzatori, curatori o artisti interessati all'organizzazione di eventi al loro interno.

Ambienti per i quali non si determinano a priori forme ed allestimenti: uno stimolo in più per favorirne la libera re-interpretazione temporanea con la massima libertà di espressione.

Piero Tomas



Tre mostre e tanti incontri per raccontare la Cina **“CINA – WEST OF CALIFORNIA?”**

Ha chiuso con il lusinghiero risultato totale di 4.606 visitatori “Cina – West of California?”, l’iniziativa ospitata dal 19 ottobre al 24 novembre scorso presso il Centro Trevi di Bolzano ed organizzata in sinergia dall’Ufficio Cultura e dall’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia Autonoma di Bolzano. La manifestazione si inserisce in un programma di avvicinamento alle culture e alle lingue degli altri popoli, che i due uffici portano avanti da anni: in particolare gli appuntamenti curati dall’Ufficio Cultura rientravano nell’ambito del progetto pluriennale “Verso nuove culture”, il cui referente è Mario Nordio dell’Università Ca’ Foscari di Venezia.

Una scelta quasi obbligata quella della Cina, Paese in vertiginosa ascesa economica, sempre più protagonista dell’attualità, con cui i nostri rapporti sono spesso nel segno dell’imprenditorialità ma che vanta soprattutto una cultura di grande fascino e tradizione.

Il titolo scelto, “Cina – West of California?” voleva sottolineare la relatività dei nostri presupposti geografici, ma anche culturali ed essere un primo stimolo alla riflessione nonché un invito al superamento di quel punto di domanda, alludendo allo stesso tempo alla Cina che sta ad “occidente”, tra di noi, nelle nostre città.

L’inaugurazione è stata preceduta da un lungo conto alla rovescia, partito in occasione del capodanno cinese (che nel 2007 ricorreva il 18 di febbraio) con la distribuzione in tutto l’Alto Adige di rosse cartoline d’auguri e proseguito al Centro Trevi, dove uno schermo presentava notizie, curiosità e ricorrenze cinesi. Da maggio è stata inoltre esposta una macchina per scrivere in cinese, prestito del Dipartimento di Studi sull’Asia Orientale dell’Università Ca’ Foscari. Per utilizzarla, oltre ad un’ottima conoscenza del cinese, servivano una robusta memoria e grande pazienza.

Da menzionare i prestigiosi patrocini ottenuti da “Cina – West of California?”: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero degli Affari Esteri, Dipartimento di Studi sull’Asia Orientale dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, Fondazione Italia-Cina, Associazione Italia-Cina e Commissione Europea.

Il giorno dell’inaugurazione, 19 ottobre, è coinciso con una festività cinese, quella del “doppio nove”, numero che simboleggia tra l’altro la longevità.

Tra i presenti anche la Console Tao Jin dell’Ufficio Scienza e Tecnologia del Consolato generale di Milano.

Filo conduttore di tutta l’iniziativa sono state tre mostre fotografiche che hanno raccontato alcune delle molte Cine possibili, di cui le prime due specificamente commissionate dall’Ufficio Cultura. I ritratti di “Fortuna, vieni da me!”, realizzati dal giovane fotografo brissinese Giovanni Melillo, da tempo interessato al fenomeno della migrazione in Italia e all’estero, hanno documentato la presenza cinese in Alto Adige, le esperienze e abitudini di vita di questa comunità.

Con il suo reportage nella realtà cinese Massimiliano Fusari, cultore e viaggiatore dell’Asia, ha cercato le tracce delle tradizioni cinesi più importanti tra Hangzhou, Shanghai e Pechino: quella visuale, quella culinaria e quella della vita. Ne è nato “Il segno e la grazia”, un viaggio nelle tre virtù che, per prime, hanno portato il verbo della Cina al resto del mondo.

La mostra a più voci “Visioni di Cina”, curata da Monica Demattè, sinologa, criti-

ca ed esperta di arte contemporanea, e prodotta da Filmwork di Trento, ha significativamente accostato fotografie e videoinstallazioni di cinque fotografi cinesi e cinque europei (Olivo Barbieri, Christopher Taylor, Filippo Romano, Klavdij Sluban, Rhodri Jones, Li Lang, Luo Yongjin, Mo Yi, Wang Yuming, Zhou Qing). Fotografi cinesi profondamente coinvolti nell’ambiente in cui vivono, ambiente che osservano con acutezza, analizzandolo o che utilizzano per esternare i loro umori, come se si trattasse di un ‘paesaggio-stato d’animo’. Oppure professionisti europei che hanno sviluppato negli anni un interesse particolare per la Cina, che vi hanno dedicato tempo e attenzione, giungendo a conoscerla in profondità, al di fuori dei sentieri battuti, dei luoghi comuni e dei facili preconcetti ancora così diffusi.

Nei giorni immediatamente successivi all’inaugurazione è stato possibile incontrare di persona alcuni degli autori e dialogare con loro sulle loro opere.

Gli appuntamenti di approfondimento or-



Monica Demattè, curatrice della mostra; Marisa Giurdanella, direttrice dell’Ufficio Cultura; Mario Nordio, referente scientifico per l’Ufficio Cultura; Luigi Cigolla, assessore alla Cultura italiana; Alessandra Lavagnino, referente scientifico per l’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere; Rosa Rita Pezzeri, direttrice dell’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere

ganizzati dall'Ufficio Cultura si sono aperti con la proiezione di alcuni documentari introdotti da esperti, che, girati a due lustri di distanza, hanno offerto al pubblico spaccati di Cina molto diversi fra loro.

Della regista italiana Daria Menozzi sono stati presentati due lavori molto poetici ed originali che ritraevano una Cina di 10 anni fa vista da Pechino, Sprecare sentimenti, e L'ideogramma capovolto. Il documentario Dong – di Jia Zhangk, autore del film Still Life, Leone d'oro a Venezia nel 2006 – aveva invece come sfondo la costruzione dell'immensa diga delle Tre Gole.

Le conferenze condotte dal prof. Nordio hanno illustrato alcuni degli infiniti aspetti del "pianeta Cina" attraverso gli interventi di docenti di prestigiose Università italiane, di cinesi residenti in Italia ed operatori economici altoatesini. Gli argomenti spaziavano dalle esperienze dirette con la cultura e la vita cinese ed i cambiamenti che la Cina ha attraversato negli anni (Marco Ceresa, Università Ca' Foscari, Venezia), alle forme che lo sciamanesimo ha assunto in Cina raccontate da due tra i maggiori esperti europei (Andras Csillaghy, Università di Udine e Gian Giuseppe Filippi,



La mostra fotografica

Università Ca' Foscari di Venezia), alle influenze che l'Occidente ha avuto ed ha sulla cultura cinese e le dinamiche che presiedono alla formazione della cultura della Cina di oggi (Guido Samarini, direttore del Dipartimento di Studi sull'Asia Orientale dell'Università Ca' Foscari), fino alle dottrine tradizionali cinesi, il confucianesimo ed il daoismo¹, con particolare attenzione al rapporto tra pensiero e azione (Attilio Andreini, Università Ca' Foscari di Venezia).



Mario Nordio, referente scientifico dell'iniziativa, Marisa Giurdanella, direttrice dell'Ufficio Cultura

Particolare attenzione è stata data anche agli aspetti sociali ed economici, andando ad indagare la presenza cinese in Italia ed Europa, come si sono formate le comunità cinesi e quali ne sono oggi le specificità (Federico Avanzino, Università degli Studi di Torino e Lin Jianyi, coordinatore AssoCina del Nord) e gettando uno sguardo sulla trasformazione e sul rapido decollo dell'economia cinese, dando spazio anche alla voce dell'imprenditoria locale con interessi in Cina (Vittorio Valli, Università degli Studi di Torino, Renzo Cavalieri, Università del Salento-Lecce, Sieglinde Amelia Walter, TIS innovation park – Bolzano e Manuel Conci, Leitner – Vipiteno).

A completare la ricca gamma di eventi ospitati al Centro Trevi, un annullo postale speciale delle Poste Italiane dedicato all'iniziativa, per cui sono state realizzate anche due cartoline a tema e la presentazione del volume "India. Le radici antiche del futuro" (curato da Mario Nordio ed edito da Marsilio) sull'omonimo ciclo di "Verso nuove culture" che nell'autunno del 2006 ha proposto, attraverso conferenze e film, vari aspetti della cultura del subcontinente indiano, abbinata alla proiezione del filmato "Visioni di Cina", prodotto da Filmwork di Trento con la regia di Andrea Andreotti, sulla mostra dallo stesso titolo, con interviste alla curatrice Monica Dematté e ai fotografi presenti a Bolzano in occasione dell'avvio di "Cina – West of California?".

Da citare anche l'iniziativa collaterale "Culture through the lens" incontro di fotografia organizzato da Giovanni Melillo all'Università di Bolzano.

Molto seguite le visite guidate alle mostre, condotte tra l'altro dagli *Amici del Trevi* che pure in quest'occasione si sono dimostrati attivi nel supportare le diverse iniziative culturali



L'angolo editoria

del Centro. Per coinvolgere anche il pubblico delle altre località della provincia è stata inoltre offerta la combinazione pullman + visita.

MOSTRA DI GIOVANNA DA POR SULLIGI

Una serata, il 5 dicembre, ed un evento espositivo al Centro Trevi a Bolzano, dal 4 al 14 dicembre, quale piccolo grazie all'artista bolzanina Giovanna Da Por Sulligi autrice del bozzetto per il francobollo dell'Anno europeo della pari opportunità per tutti.

Tre milioni di copie stampate sono una bella cifra, se si parla poi di un francobollo in circolazione a livello nazionale recante come immagine un tuo dipinto e la tua firma sono un bel riconoscimento per un artista ed una bella visibilità. È quanto accaduto a Giovanna Da Por Sulligi, artista bolzanina. Un suo dipinto è stato scelto per il francobollo commemorativo emesso dalle Poste Italiane in occasione dell'Anno europeo delle pari opportunità per tutti.

A tal fine era stato indetto un apposito concorso, al quale la Da Por Sulligi si è trovata a partecipare in modo del tutto casuale.

Una delle tematiche da lei affrontate nel suo operato artistico è quello dell'universo femminile; in particolare indaga i ruoli rivestiti dalle donne e quelli che potrebbero svolgere al di là dei pregiudizi radicati ancora nella società e degli stereotipi che sono loro imposti e che ne impediscono la libertà d'azione. A questo tema a lei caro l'artista ha dedicato un progetto dal nome "feminae" che ha fatto pervenire al Ministero per le pari opportunità.

Tra la selezione di dieci opere inviate la ministra Barbara Pollastrini ha ritenuto ideale il dipinto "Trazione fatale" per l'emissione del francobollo commemorativo per la ricorrenza dell'Anno europeo per le pari opportunità per tutti. La presentazione ufficiale è avvenuta il 1 marzo 2007 nella sala stampa di Palazzo Chigi a Roma (il video della presentazione può essere visto sul sito governativo:

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Multimedia/dettaglio.asp?d=30910>).

Il 4 maggio è seguita l'inaugurazione ufficiale dell'Anno europeo per le pari opportunità per tutti" presso lo "Spazio Étoile" sempre a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi, della Ministra per le pari opportunità, dei delegati per le pari opportunità delle varie Regioni italiane ed altri ospiti illustri; con l'occasione sono state presentate le 10 opere del progetto "feminae" tra le quali è stato selezionato il dipinto per il francobollo.

Dopo i fasti romani la Ripartizione cultura italiana della Provincia ha inteso dare un piccolo riconoscimento all'artista locale con una serata e l'esposizione degli stessi dieci dipinti al Centro Trevi a Bolzano. Tra il 4 ed il 14 dicembre 2007 le 10 opere del progetto "feminae" tra le quali è stato selezionato il dipinto per il francobollo sono state esposte nella Sala Interrata del Centro Trevi e in contemporanea anche il "Frauencafé-Caffè delle Donne" in piazza Parrocchia a Bolzano ha ospitato opere di Giovanna Da Por Sulligi.

Silvana Amistadi



Epifanie oniriche

Mi affascina il modo in cui Giovanna Da Por priva le sue immagini da quel tanto di sensibilibismo a cui sarebbe stato facile cedere. Invece Giovanna taglia via decisa, stilizza senza inutili dolcezze, ha in mente metafore ma ha negli occhi l'amore per una geometria che sintetizza, accorcia le distanze, fa vibrare scintille d'energia laddove potrebbero penetrare merletti decorativi. L'opera "Trazione fatale" è singolare e decisa nelle forme. La figura femminile possiede quel trattenuto dinamismo che ne contraddistingue le forme e che ben si addice anche alle dimensioni minimali del francobollo cui è stata destinata.

Mi sollecita ricordi epifanici quel ventre di caverna modernisticamente tradotta in blocchi squadrati ma irregolari. Si tratta peraltro di una femminilità in bilico sulla soglia di conquiste che però potrebbero tradursi in omologazione e al tempo stesso di apparenti cedimenti che potrebbero significare un recupero di energie nuove: come se dopo tanta corsa il corpo arcuato richiedesse di rifiatore e di meditare nuove ipotesi e strategie.

Mi sorprende la capacità di costruire per simboli che non sono mai sovraesposti, mai invadenti e che vanno a comporre un universo pacatamente onirico, quale possiamo apprezzare in lavori come "Tempo", "Domenica pollo", "Genesis", testimonianze di una sapienza operativa capace di diventare esplorazione quotidiana di tecniche tra loro dialettiche, di contrasti materici brillantemente risolti, in una crescita "avventurosa" vissuta con quell'autenticità espressiva che da sempre riconosco in Giovanna.

Mi ha sollecitato a scrivere questo breve ma sincero commento la continuità creativa dell'artista, quella sua riuscita scommessa d'innestare i ritmi quotidiani in quelli simbolici e metaforici di un sogno: perché è cosa nota che basterebbe un sogno a dare un senso alla vita.

Giorgio Cortenova

L'artista

Giovanna Da Por Sulligi, nata a Bolzano, dove ha insegnato storia dell'arte presso il Liceo scientifico "E.Torricelli". Ha svolto la sua opera per istituzioni pubbliche e private a livello nazionale e all'estero.

L'opera scelta per il francobollo dell'Anno europeo per le pari opportunità fa parte del progetto "feminae" con il quale, come dice Giovanna Da Por Sulligi, "ha inteso interpretare in modo personale l'evoluzione della donna dagli anni '60 ad oggi" prendendo quale spunto figure femminili della sua famiglia, momenti della propria esistenza e fatti di cronaca e della realtà sociale interpretandoli con un taglio del tutto particolare.

L'originale, da cui è tratto il bozzetto per il francobollo, misura 100x120 centimetri, è in plexiglas dipinto con inserti di carta velina trattata con resine. "La carta trattata con resine – così l'artista – rende vive le figure e 'umanizza' il plexiglas, altrimenti elemento freddo". Parlando dei dettagli dell'opera la Da Por Sulligi spiega che "la donna, di colore, con un bambino sulle spalle, fa una scelta e scatta positivamente in avanti per entrare con piglio deciso verso la modernità pur volgendo lo sguardo all'indietro, perché in tal modo rinuncia alle sue consuetudini parentali e sociali e alle sue certezze. Delle fasce in tessuto militare per mimetiche (rappresentano fattori di incertezza quali le guerre) la tirano verso il cambiamento, da qui il titolo 'Trazione fatale'".

Le donne del progetto "feminae" sono raffigurate tutte senza volti riconoscibili per simboleggiare l'università della condizione femminile che è connotata dalla facoltà delle donne a qualsiasi latitudine di avere una forte capacità di sintesi nella varie situazioni nelle quali vengono a trovarsi. Tale facoltà si esplica senza sacrificare la tradizionale sensibilità e profondità del sentire nelle sfaccettature del proprio essere donna, moglie, madre e nonna.

CIANCI GATTI – PRESENTATO IL LIBRO

Il 23 febbraio 2007 è stato presentato al pubblico il volume “Suonate pure, io ho suonato abbastanza... Cianci Gatti, il racconto di una vita” di Sandro Ottoni dedicato all’artista Cianci Gatti.



Sandro Ottoni, Cianci Gatti, Edi Rabini

La realizzazione del libro rientra nella collana editoriale che la Ripartizione cultura italiana cura per ricordare personaggi di particolare rilievo del panorama culturale locale, con le rispettive biografie. Luigi “Cianci” Gatti nacque ad Innsbruck il 30 marzo 1920 è famoso per i suoi virtuosismi con l’armonica a bocca dalla quale sa trarre mille suoni per evocare la realtà. Ma nella sua lunga carriera è stato artista di cabaret, cantante, attore comico e mimo.

Cianci Gatti iniziò a suonare l’armonica per caso nel 1941 in occasione di una scampagnata con gli amici. Il percorso artistico di Cianci Gatti ha subito una svolta decisiva che lo ha portato alla ribalta nazionale ed europea nel 1956, quando la RAI Televisione in-

disse il concorso per artisti dilettanti “Primo applauso” presentato da Enzo Tortora, al quale venne iscritto a sua insaputa da un amico e dove ottenne il massimo del punteggio sia dalla giuria che dal pubblico. Seguirono ingaggi di rilievo con partecipazioni a spettacoli con personaggi quali Claudio Villa, Achille Togliani, Aurelio Fierro, Gino Bramieri ed altri, e a tournées nell’allora Jugoslavia, in Germania, in Spagna, in Portogallo, in Svizzera ecc...

Nel corso della serata, moderata dal presidente dell’Istituto Musicale Vivaldi Giacomo Fornari, sono intervenuti Cianci Gatti e l’autore del libro Sandro Ottoni, oltre all’assessore alla cultura italiana Luigi Cigolla, Edi Rabini della fondazione Alexander Langer ed il critico musicale Andrea Bambace.

Ad integrazione della presentazione si è esibito il fisarmonicista jazz Matteo Facchin ed è stato proiettato un film su Cianci Gatti realizzato nel 2000 in occasione del suo 80° compleanno dai documentaristi Dietmar Höss, Daniel Mahlknecht e Hannes Pasqualini.

Till Antonio Mola

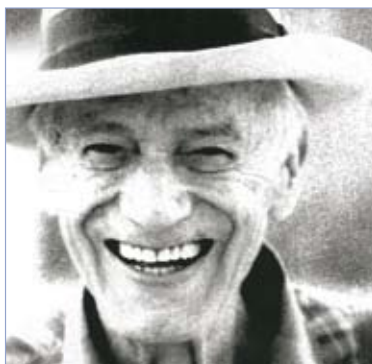
In ricordo di Cianci Gatti



Cianci se n’è andato, si è spento qualche giorno fa, in ospedale, prostrato da una lunga malattia. Sempre affidato alle cure amorevoli di Elvania e delle figlie, al conforto degli amici, ci ha voluto lasciare con un saluto sorridente, con quel “... scusatemi, ma ho dovuto proprio andarmene” nel necrologio apparso sui giornali.

Un saluto nel suo stile, con leg-

gerezza, con ironia. Le stesse doti con cui ha vissuto, traversando il secolo. La giovinezza nella Bolzano fascista, il collegio e gli sport, e subito il teatro come cabarettista, con i compagni del Trio. Le loro canzonette surreali, le parodie sulla guerra e sul regime, estasiavano le folle al Teatro Verdi. Appena ventenne Cianci già si esibisce in Italia, in "riviste" in cui canta e suona l'armonica. Poi il disastro della guerra, il lager in cui è recluso e ridotto in fin di vita. Ma si riprende, torna a suonare in un paese che ha voglia di ballare e andare avanti. A Bolzano, nel '56, la gente si affolla nei bar, vuole assistere all'esibizione del primo bolzanino in TV: Luigi Gatti detto Cianci, con la sua armonica. Ed è lui a vincere a Primo Applauso! Inizia così una carriera di artista internazionale, ma se ne stanca presto. Preferisce



tornare in Alto Adige, alle sue feste popolari e ai suoi locali preferiti. Qui, dopo una laurea in Lettere, si dedica all'insegnamento utilizzando, vero precursore, l'armonica e il teatro per rendere piacevoli e proficue le lezioni. Appena un anno fa, ottantasettenne, alla sua ultima esibizione musicale, ha riempito il teatro Cristallo, a Bolzano. Ha suonato l'armonica e i suoi cavalli di battaglia, tristi e allegri, buffi e trasognati, applauditissimo da una folla che si accalcava, in piedi e fuori, ancor una volta richiamata dalla sua notorietà e dall'affetto.

Ci ha lasciato la leggerezza, Cianci, con le sue musiche e le sue parole, con il suo ridere e il suo far ridere, con il ricordo dei suoi modi eleganti e quel "camminare" nella vita sempre a qualche centimetro dal suolo e dalle cose.

Sandro Ottoni

BOLZANINI MULTICOLOR

Sono altoatesini, o meglio bolzanini, ma sono nati in Paesi quali il Brasile, la Cina, il Pakistan. Vivono volentieri in Alto Adige, dove lavorano e studiano, senza dimenticare le loro origini e culture. A loro e a tutti i bolzanini è stata dedicata in autunno l'esposizione "SuperComunitari" alla Galleria Civica di Bolzano.

"Il popolo degli stranieri, rappresenta una nuova minoranza etnica mista, portatrice di tradizioni culturali ed etiche diverse, necessaria allo sviluppo del sistema economico, ma ancora marginale rispetto alla vita civile e culturale" della città di Bolzano.

Da questa riflessione all'architetto bolzano Renato Montesani è sorta l'idea di dare fisionomia alle persone di questa realtà cosmopolita ormai sempre più presente nella società altoatesina. Da qui il progetto di documentare questa variegata società, attraverso una raccolta di immagini e testimonianze scritte, nell'ambito della mostra "Super Comunitari". L'obiettivo perseguito è quello di favorire la comprensione e l'integrazione.

L'esposizione si è allestita presso la Galleria Civica in piazza Domenicani a Bolzano tra il 20 settembre ed il 14 ottobre 2007.

L'iniziativa è stata sostenuta finanziariamente dai tre Assessorati alla cultura della Pro-

120





Foto di Paolo Risser dal catalogo "Supercomunitari"

vincia, dall'Assessorato alle politiche sociali e dall'Assessorato alla cultura del Comune di Bolzano e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano.

Come sottolinea Marisa Giurdanella, direttrice dell'Ufficio cultura italiana, la Provincia, attraverso la Consulta culturale mista, ha ritenuto valido il progetto espositivo sia per il tema affrontato, ovvero quello dell'inserimento dei migranti nel tessuto lavorativo di Bolzano, di cui ne documenta la trasversalità, che per la qualità delle immagini prodotte.

I contenuti

Per concretizzare l'esposizione sono state contattate ed intervistate una quarantina circa di persone che a Bolzano vivono, lavorano o studiano e che sono rappresentative delle diverse etnie. Si va dal fioraio pachistano alla ricercatrice presso l'Accademia Europea di Bolzano (Eurac).

Dopo questo primo approccio di conoscenza molti degli intervistati hanno acconsentito di

farsi riprendere nell'ambiente di lavoro, spesso caratterizzato da oggetti ed immagini che richiamano il paese d'origine.

Si sono potuti così raccogliere migliaia di fotogrammi che sono stati cerniti e quindi inseriti nella selezione di immagini per dar vita alla mostra. Le fotografie sono state realizzate dal fotografo Paolo Risser, nato a Bolzano e che attualmente risiede a Berlino.

L'esposizione si è suddivisa in due sezioni; la prima sezione ha proposto le figure delle persone contestualizzate nel loro ambiente lavorativo, attraverso la proiezione in formato gigante tramite computer portatili di un migliaio di immagini fotografiche ordinate secondo una precisa sequenza ripetuta ogni 25 minuti. Il linguaggio filmico multimediale, come spiega l'arch. Montesani, consente, infatti, di ricreare la dimensione urbana facendo cogliere la presenza delle persone dentro la città di Bolzano, integrate nel loro contesto.

La seconda sezione della mostra era riservata alla parola; si sono proposti i ritratti di alcune persone, riconoscibili da parte di molti cittadini per l'attività svolta. Le immagini che le ritraggono erano accompagnate da testi brevi, estrapolati dalle interviste e leggibili in sincronia con i fotogrammi. In tal modo il visitatore ha potuto conoscere o riconoscere in modo immediato e personale i personaggi proposti attraverso i loro tratti più interessanti.

Silvana Amistadi

STORIE DELL'ARTE 3

Cinque personaggi in cerca d'artista

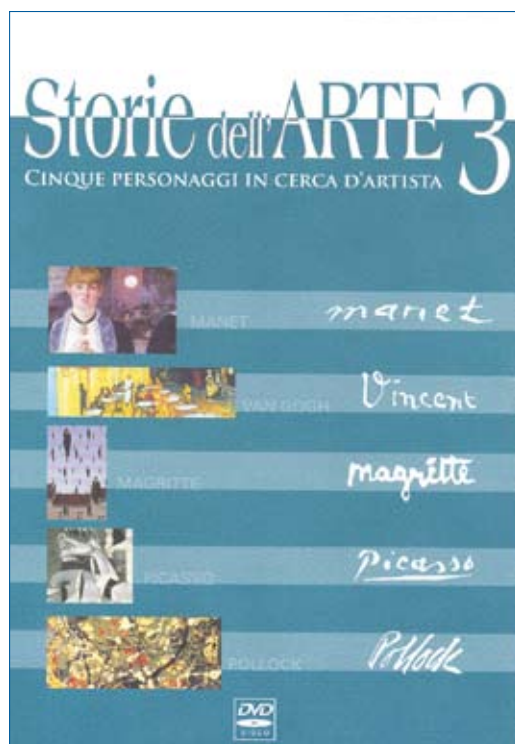
Nel maggio 2007 l'Ufficio Cultura ha presentato la terza serie delle Storie dell'arte, realizzata dalla KRmovie con la regia di Katia Bernardi. Il ciclo Storie dell'arte 3, dedicato a grandi maestri dell'arte dell'Ottocento e del Novecento e pensato per una diffusione a livello scolastico e di istituzioni culturali, ha nuovamente adottato il modulo della costruzione di cinque videodocumentari in DVD, di durata pari a venti minuti ciascuno. Anche la nuova produzione ha inteso avvicinare all'arte e ai suoi linguaggi attraverso una documentazione di facile e piacevole fruibilità che cerca di scomporre, per renderlo più comprensibile, l'operato degli autori proposti, inserendolo in una quotidianità riconoscibile.

Storie dell'arte 3 ha adottato un modulo comunicativo diverso da quello che aveva caratterizzato le serie precedenti, curate la prima da Pier Luigi Siena e la seconda da Letizia Raggi. La struttura è stata completamente rinnovata e vede l'associazione di cinque persone, scelte in base al mestiere praticato, a cinque grandi artisti. All'interno di un format giovane, dinamico e sempre uguale per tutta la serie, cinque volti molto familiari della realtà cittadina indagano altrettanti artisti, accompagnati nel loro viaggio da un esperto d'arte, il giovane Denis Isaia. Per ciascuno di loro è un cammino e un confronto che porta ad interessanti paragoni e alla scoperta di similarità tra ricerca artistica e mestiere praticato. È così che Verena Trenner (barista) scopre Manet, Wolfgang Mair (contadino) scopre Van Gogh, Letizia Gobbo (tabaccaia) scopre Magritte, Thomas Schrott (macellaio) scopre Picasso e Giuseppe Zanollo (pittore/decoratore) scopre Pollock.

Nel corso della pubblica presentazione,

sono stati proposti un videomontaggio da "dietro le quinte", una selezione dal casting attraverso il quale si sono a suo tempo ricercati i protagonisti, tutti autocandidatisi, e la proiezione di uno dei video. La serie completa si è nelle scuole e nelle biblioteche, ove è disponibile per il prestito. I documentari sono stati inoltre proiettati no stop al Centro Trevi per i tre giorni successivi alla presentazione.

Nella serata di presentazione al Trevi, oltre all'assessore Luigi Cigolla, promotore dell'iniziativa, sono intervenuti la regista Katia Bernardi, la consulente scientifica Gloria Caser, Denis Isaia in qualità di presentatore ed i protagonisti dei filmati.



FINANZIAMENTI ARTISTI

Anche quest'anno sono state numerose le istanze di finanziamento agli artisti pervenute all'Ufficio cultura.

Moltissimi sono stati i progetti valutati positivamente dalla Consulta culturale e meritevoli di finanziamento. Si può stilare una classifica delle principali discipline artistiche finanziate che sono: progetti musicali, di arti figurative e di fotografia. Di seguito si elencano alcuni progetti che hanno avuto riconoscimenti importanti al di fuori della nostra provincia quale ad es. l'installazione dell'artista Carla Cardinaletti, vincitrice della II edizione del concorso Diesel Wall nel 2005, Premio di Arte contemporanea, che, grazie al contributo provinciale, ha concepito e realizzato nel dicembre 2007. Si tratta di un progetto costruito intorno al concetto di frontiera, tradotto in un'installazione interattiva nell'ottocentesca e monumentale Porta Nuova a Milano. Ciò ha permesso al pubblico di sperimentare il rito del passaggio.

Altro progetto finanziato è stato quello dell'artista bolzanino Claudio Rocchetti: realizzato a Berlino, dove egli vive, è stata ritenuta di particolare originalità la realizzazione di un doppio vinile picture-disc, inciso manualmente con propri brani di musica elettronica. Il disco è stato presentato durante la fiera di arte contemporanea di Bologna "Arte Fiera 2008" in occasione di uno degli eventi collaterali organizzati da "Art First".

In novembre l'Ufficio cultura ha organizzato, al Centro Culturale Trevi, una serata denominata "Tra le arti" nel corso della quale sono stati presentati alla collettività alcuni progetti tra i più rappresentativi nelle seguenti discipline:



Claudio Rocchetti

musica, canto, danza, cinema e storia e realizzati con il contributo finanziario della Provincia. È stato un modo per rendere più trasparente l'investimento pubblico, che negli anni ha visto una crescita in particolare di giovani, e per offrire agli artisti un'occasione per presentare i propri lavori alla cittadinanza.

Il filmato della manifestazione è disponibile sul podcast (vedi pag. 49).

Piero Tomas



Serata "Tra le arti": Manuel Randi e Manuela Baldessari (La Malita)



L'opera di Carla Cardinaletti

“LE CINQUE GIORNATE DEL JAZZ”

Presentato il libro ed il DVD

Dopo il successo della rassegna “Le cinque giornate del jazz”, l’Assessorato provinciale alla Cultura italiana ha pubblicato con Auditorium edizioni il relativo libro dal titolo “Paolo Fresu racconta il jazz attraverso la storia dei grandi trombettisti americani”, con un DVD che raccoglie i momenti più significativi della rassegna bolzanina. Libro e DVD sono stati presentati al pubblico lunedì 3 dicembre al Conservatorio di Bolzano.

“Le cinque giornate del jazz” sono state una serie di lezioni-concerto coordinate da Paolo Fresu e da Vittorio Albani che hanno consentito a molti di avvicinarsi per la prima volta alla musica jazz, e

- a chi già conosceva il genere - di approfondirne la conoscenza.

Il grande successo dell’iniziativa – svoltasi nell’inverno 2005/2006 a Bolzano – era dovuto, oltre che allo spessore di musicisti e relatori, anche all’ambientazione: il fatto che la rassegna si sia svolta all’interno di una istituzione tanto prestigiosa quale il Conservatorio Monteverdi ha sicuramente contribuito ad assicurare alla manifestazione un pubblico ancora più numeroso.

Il sistema utilizzato dai due curatori per presentare la rassegna sul jazz, ricalca il metodo di avvicinamento ai consumi culturali



124



Il Paolo Fresu Quintet con Vittorio Albani



Coda all'ingresso del Conservatorio Monteverdi

proposto già in più occasioni dalla ripartizione cultura italiana, fondato sulla scomposizione delle tradizionali modalità di presentazione dello spettacolo. Questo metodo nasce dalla riflessione su quello che è stato chiamato “il paradosso della cultura”, che vive del nuovo, ma che vede tutti accorrere per vedere le cose che già conoscono, e pochi sforzarsi di capire quello che non conoscono.

In questo senso Paolo Fresu, accompagnato dal suo quintetto e con l'aiuto di esperti qualificati ha fatto vivere a centinaia di interessati un'esperienza intensa che ha offerto primi strumenti di comprensione di un genere musicale sempre più amato.

Chi volesse rivivere l'atmosfera delle cinque giornate potrà farlo con il libro (con DVD) che le documenta. Il libro “Paolo Fresu racconta il jazz attraverso la storia dei grandi trombettisti americani” (Auditorium edizioni, ISBN 88-8674-39-2) è stato presentato lunedì 3 dicembre 2007 nella sala Michelangeli del Conservatorio di Bolzano dai curatori Vittorio Albani e Paolo Fresu – quest'ultimo intervenuto in videoconferenza – insieme ad Enrico Merlin e Giuseppe Vigna, gli esperti intervenuti nelle serate dedicate a Miles Davis e Chet Baker, ed a Claudio Chianura di Auditorium edizioni.



Paolo Fresu con Tino Tracanna

Maggiori informazioni sulla rassegna “Le cinque giornate del jazz” sono consultabili all'indirizzo internet www.provincia.bz.it/5

Till Antonio Mola

LE IMMAGINI DELLA TURCHIA AL LICEO “GIOVANNI PASCOLI”

Presso il Liceo Pedagogico “Giovanni Pascoli” di Bolzano è stato riproposto l’itinerario per immagini “Un Oriente più vicino – Rapporti artistici e culturali tra Turchia, Italia ed Europa”, che costituiva la parte espositiva dell’iniziativa “Transiti tra spazio e tempo” dedicata alla Turchia ed organizzata al Centro Trevi nel 2005 nell’ambito di “Verso nuove culture”.

L’itinerario, curato da Gianclaudio Macchiaiella, docente di storia dell’arte bizantina e storia dell’architettura islamica presso l’Università Ca’ Foscari di Venezia, offre numerosi spunti per un’attenta riflessione sul complesso rapporto “a due vie” intercorso nel tempo tra le civiltà anatoliche, dagli Hittiti e dalla civiltà Urartu sino alla dissoluzione dell’Impero ottomano, e l’Occidente mediterraneo ed europeo, con particolare riguardo all’Italia. Il percorso, corredato di testi e didascalie, per le sue caratteristiche è inoltre particolarmente adatto ad un utilizzo didattico e non soggetto ad una perdita di attualità nei contenuti.

La prof.ssa Raffaella Melchiori, che ha promosso e curato l’esperienza, riferisce che la collaborazione con l’Ufficio Cultura per questa esposizione è maturata “...a compimento del progetto cultura altra che ha lo scopo di avvicinare gli alunni a culture diverse dalla loro. Per



gli argomenti trattati (curdi, turchi e armeni) si è cercato di dare una visione più ampia possibile degli aspetti geopolitici e culturali dello stato in questione. L’allestimento è stato realizzato grazie alla collaborazione della docente di discipline plastiche prof. Mariella Cocca, mentre il logo è stato ideato da Mia Amici, studentessa di 5^aD artistico. Le classi coinvolte nel progetto hanno letto e studiato attentamente il significato di ogni immagine, integrando le informazioni con conoscenze già acquisite all’interno delle varie discipline. Anche i genitori hanno colto l’occasione di una visita in quanto l’esposizione è stata allestita prima delle udienze generali di dicembre e dato che la locandina appariva all’esterno dell’istituto, abbiamo avuto anche qualche incuriosito visitatore estraneo al mondo della scuola”.

L’esperienza, conclude Raffaella Melchiori, è stata sicuramente positiva.

Laura Kob

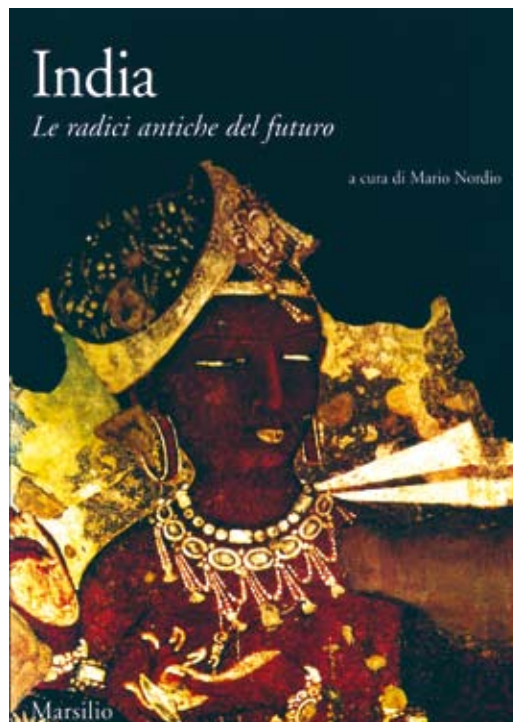
INDIA: LE RADICI ANTICHE DEL FUTURO

Nel novembre 2007 è stato presentato al pubblico il libro “India: le radici antiche del futuro”, curato da Mario Nordio, con il coordinamento e la cura editoriale di Paola Bernardi ed edito da Marsilio.

Nell’ambito del progetto “Verso nuove culture” questo volume documenta l’omonima iniziativa, svoltasi a Bolzano nell’ottobre 2006 e dedicata alla storia, alla cultura, all’eredità spirituale dell’India ed al suo proiettarsi nella contemporaneità.

Il libro propone “una possibilità di guardare a levante, cercando di vedere oltre gli stereotipi di un’India che abita nell’intimo di tutti noi, per scoprire la complessità di un paese estremamente radicato nel passato ma nello stesso tempo fortemente proiettato nel futuro. Un’India in continuo mutamento che ha sempre accolto istanze diverse generando spesso opportunità di convivenza sia attraverso intrecci inediti che affrontando qualche inevitabile frizione.

Attraverso l’arte, la danza, il cinema, la letteratura hindi, le interessanti interferenze fra tradizione e attualità, le nuove istanze della politica e dell’informatica, attraverso tutti que-



sti punti di vista si svela un’India nuova, assai diversa dall’immagine che l’Occidente porta con sé, ma non per questo meno seducente” (dalla quarta di copertina).

Laura Kob

SE QUESTO È UN QUADRO



128

La Ripartizione Cultura Italiana ha investito in questi anni nella promozione della conoscenza dell'arte contemporanea, nella convinzione che conoscere l'arte di oggi sia fondamentale per essere consapevoli protagonisti dei nostri tempi. Nel 2008 l'Alto Adige è al centro del panorama artistico internazionale grazie a due eventi unici nel loro genere: l'apertura del nuovo Museion e la biennale d'arte contemporanea Manifesta7.

Al fine di avvicinare il maggior numero di cittadini all'arte contemporanea, l'Ufficio Cultura ha promosso il progetto "Aspettando Manifesta" che ha previsto, oltre ad incontri tematici presso il Centro Trevi, anche la distribuzione di due volumi, nella convinzione che uno degli strumenti utili ed efficaci di comprensione del sistema dell'arte contemporanea sia ancora il libro. I testi selezionati da un comitato scientifico sono stati i seguenti:

"Ma questo è un quadro?" di Angela Vettese e "Lo potevo fare anch'io" di Francesco Bonami. Due autori di indiscusso prestigio, che hanno saputo mirabilmente sintetizzare un completo percorso informativo, formativo e critico in poche pagine, di lettura molto godibile.

La distribuzione è iniziata rivolgendosi ad un ampio pubblico sia attraverso i centri e le associazioni culturali che attraverso appositi stand posizionati in diverse località della provincia, in particolare nelle città di Bolzano, Merano e Bressanone. Le tecniche utilizzate sono quelle mutuata dai sistemi di guerrilla marketing, che soprattutto sul versante dei consumi immateriali hanno dimostrato un'efficacia sempre più incisiva. Con questo progetto, iniziato nel mese di dicembre 2007, si è voluto offrire ad un ampio campione di potenziali nuovi consumatori un nucleo di basilari chiavi di comprensione del sistema dell'arte contemporanea anche nella convinzione che questi libri contengano in poche pagine le informazioni per capire poi meglio le esposizioni e le attività museali di arte contemporanea.

Piero Tomas

Prossimamente

“Verso nuove culture – Il futuro culturale”

27 e 28 giugno 2008 convegno internazionale al Centro Trevi

Il convegno, centrandosi sulle “culture in formazione”, intende evidenziare gli spazi che il tema apre alla cultura ed alle istituzioni, avvalendosi di voci particolarmente autorevoli, provenienti dalle culture esaminate nel percorso progettuale “Verso nuove culture”, che hanno spaziato dai popoli musulmani all’espansione strategica indiana e cinese, e di alcune significative esperienze dedicate all’incontro delle culture e al formarsi di nuove culture in Italia e nel Mediterraneo.

Iniziative di educazione permanente

131

FORMAZIONE GIURIDICO-FISCALE

L'ufficio educazione permanente, biblioteche ed audiovisivi ha organizzato, nell'autunno del 2007, un percorso formativo relativo alla stesura dei bilanci, in collaborazione con il prof. Martinelli ed il dott. Guella, commercialista esperto del settore non profit, destinato agli enti finanziati dalla Ripartizione Cultura Italiana.

L'impegno dell'ufficio per la promozione di questo percorso formativo si è reso necessario in quanto è giunto il tempo di ottenere dai sog-

getti finanziati dei bilanci o rendiconti economici riclassificati secondo criteri chiari e precisi e che garantiscano un contenuto informativo minimo al fine di rendere omogenei i dati e valutare la ricaduta sociale del finanziamento pubblico erogato.

La creazione di una struttura contabile che sia facilmente leggibile ed indicativa della salute dell'ente finanziato è importante anche al fine di raggiungere una sempre maggiore trasparenza, come richiesto dai cittadini.

Daniela De Francesch



6° Convegno internazionale di educazione permanente

RADICI NEL FUTURO. EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ

Il 13 e 14 settembre 2007 si è tenuto a Bolzano presso il Centro Pastorale il 6° Convegno di educazione permanente, organizzato in collaborazione con la Ripartizione Cultura tedesca e famiglia. Il tema affrontato da diversi punti di vista è stato l'educazione allo sviluppo sostenibile, da qui il titolo "Radici nel futuro. Educare alla sostenibilità". La manifestazione rientra nelle iniziative promosse dagli uffici per l'educazione permanente nell'ambito del Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile proclamato dall'Unesco e ripropone le tematiche del progetto gea* avviato nel 2005.

La prima giornata dei lavori è stata dedicata alla sostenibilità. Le due relazioni di apertura sono state affidate a Monika Liescke, presidente del Comitato Europeo per l'Educazione Ambientale (ECEE) e Maurizio Pallante, consulente del Ministero per l'Ambiente ed autore di libri di successo come "La decrescita felice" e l'ultimo "Discorso sulla decrescita. Manifesto per una felice sobrietà". Monika Lieschke ha

cercato di reinterpretare in chiave innovativa i criteri con cui ci si misura con il termine "sostenibilità". È necessario, secondo l'esperta austriaca, dare soprattutto ai giovani una immagine seducente della sostenibilità; educare alla sostenibilità significa mettere a punto progetti concreti, dare spazio alla creatività, trovare nuovi slogans, influenzare la musica, la moda, lo sport e convertire tutti questi ambiti in visioni di rispetto dell'ambiente e del risparmio. Maurizio Pallante ha illustrato la sua teoria della "decrescita felice" che rompe gli schemi classici dello sviluppo visto come progresso costante ed afferma la possibilità pratica di una società fondata sulla sobrietà, sulla conservazione, sull'autoproduzione di beni e sulla solidarietà. La decrescita, per Pallante, non è un concetto antico, un ritorno indietro nel tempo come se si passasse dalla modernità alla preistoria, non è rinuncia, ma un'uscita semmai dal sistema di una vita mercificata per entrare in una dinamica relazionale. È importante pensa-

re alla vita secondo criteri di sobrietà e di auto-produzione dei beni di consumo. La relazione di Maurizio Pallante è disponibile in file audio nel podcasting¹ della Ripartizione Cultura italiana all'indirizzo: <http://podcasting.provincia.bz.it/cultura/index.php?id=65>

Nel pomeriggio della prima giornata si sono tenuti quattro workshops in varie sedi del territorio provinciale dedicati ai temi: "coltivare la biodiversità", "ecologia in città", "donne ed economie sostenibili" e "il pensiero trasversale".

Autoproduzione, biodiversità ed incontro sono stati gli ingredienti della serata del primo giorno: intorno all'esposizione di patate di ogni forma e dimensione, di fotografie di progetti e di proposte di bilanci domestici alternativi, le persone si sono incontrate e scambiate informazioni. Il battibecco fra Arno Teutsch e Beppe Tonello ha aperto un altro squarcio di realtà, quella del sud del mondo, in cui la gente dopo essere stata indotta ad aspirare ad uno sviluppo come il nostro, non vuole ora farsi imporre una sostenibilità che va bene solo a noi.

La seconda giornata della manifestazione è iniziata con l'intervista-video a Serge Latouche, il famoso economista francese, padre della decrescita e autore di numerosi libri critici nei confronti dell'occidente. "Il problema vero, non è quello di educare i giovani, ma i loro genitori. Se gli adulti vivono secondo parametri del progresso, dello sviluppo, della crescita economica e produttiva, serve poco l'educazione scolastica alla sobrietà per i loro figli perché i riferimenti esistenziali di questi ragazzi vanno in tutt'altra direzione. Latouche ha criticato fortemente il concetto di "sviluppo sostenibile" affermando che esso è un ossimoro, ossia una contraddizione in terminis. "Lo sviluppo, ha detto, non può mai essere sostenibile perché esso ci sta consumando e sta portando l'uma-



nità sul baratro dell'apocalisse". Latouche si è dimostrato ottimista, ma solo fino ad un certo punto: "Per fare la società della decrescita, ha detto, abbiamo bisogno di tempo, ma il tempo a nostra disposizione è pochissimo. Gli scienziati dicono che il mondo potrebbe sconvolgersi intorno al 2050. Non sappiamo se ce la faremo, ma dobbiamo provarci perché non ci restano altre alternative".

Anche Jörg Knoll, esperto germanico, ha preso in esame il concetto di educazione alla sostenibilità. Nella sua relazione ha affermato che è necessario legare l'apprendimento alla dimensione del futuro, insegnare ai giovani come le nostre azioni, il nostro modo di pensare, le nostre scelte di vita siano molto legate al domani, alla preparazione dell'oggi come tempo per il domani.

L'ultima parte del convegno è stata dedicata, nell'ambito dei world café, all'elaborazione di idee, progetti e visioni di società eco-compatibili.

Le relazioni degli esperti, l'intervista-video a Serge Latouche ed alcune immagini della manifestazione sono scaricabili da Internet: <http://www.provincia.bz.it/cultura/educazione-permanente/convegno-internazionale.htm>

Adriana Pedrazza

1. vedi articolo a pag. 49

1° FIERA DELLA FORMAZIONE – FUTURUM



134

Si è svolta dal 22 al 25 novembre 2007, presso la Fiera di Bolzano, la 1° Fiera della Formazione denominata Futurum, organizzata dal Dipartimento per la formazione professionale tedesca e ladina, il diritto allo studio, l'università e la ricerca scientifica della Provincia autonoma di Bolzano in collaborazione con le Intendenze scolastiche e gli Istituti pedagogici dei tre gruppi linguistici, le Ripartizioni provinciali Cultura, Lavoro, la Presidenza e il Dipartimento Economia e Finanze della Provincia, l'Istituto per la Promozione del Lavoro, l'Istituto di ricerca economica, l'Associazione provinciale Artigiani, l'Assoimprenditori, l'Unione Albergatori e Pubblici Esercenti, l'Unione commercio, turismo e servizi.

La Fiera è stata articolata in 15 aree tema-

tiche, in ognuna delle quali i visitatori hanno potuto avere informazioni relative alle diverse offerte formative sia nell'ambito della formazione formale che in quella non formale ed informale. L'Isola formativa "Cultura ed educazione permanente" rappresentata dalle Ripartizioni Cultura italiana e tedesca ha presentato attività ed iniziative per tutti coloro che vogliono continuare ad apprendere e aggiornarsi utilizzando anche modalità e metodi diversi e non "tradizionali" proposte dagli uffici provinciali delle due strutture.

La formazione lungo tutto l'arco della vita è infatti diventata un elemento fondamentale per la crescita economica e sociale di un paese, soprattutto nella nostra società dell'informazione e del sapere, caratterizzato da continui e veloci mutamenti.

Accanto alla formazione "formale" rappresentata ed offerta dalle istituzioni scolastiche, la formazione "non formale" e quella "informale" assumono un ruolo determinante per far fronte ai cambiamenti che possono diventare causa di esclusione sociale per molte persone.

Per formazione, infatti, si intende non solo quella strettamente legata all'attività consistica (attività non formale), ma tutte le forme di apprendimento informale come la lettura, la visione di un film, la partecipazione ad una mostra ecc.

Nell'isola formativa "Cultura ed educazione permanente" le agenzie educative Cedocs, CLS Cesfor, Upad, Palladio, Tangram, Musica blu hanno offerto al pubblico piccoli assaggi di corsi ed attività dei loro programmi autunnali: dall'acquerello alla musica, dall'informatica alla grafologia, dalla storia e cultura dell'Alto Adige alle tecniche di memoria e alla Scuola di fumetto. I corsi e le iniziative promosse dalle

agenzie sono contenuti nel bollettino informativo “Corsi&Percorsi” consultabile anche in Internet all’indirizzo: www.provincia.bz.it/corsiepercorsi. Nell’ambito delle biblioteche, ed in particolare delle biblioteche scolastiche, sono stati somministrati ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori dei questionari per veri-



ficare la corrispondenza delle aspettative degli studenti nei confronti dei servizi erogati dalle biblioteche della scuola.

Nell’ambito della promozione dello studio delle lingue, un tutor di madrelingua è stato a disposizione di tutti coloro che volevano mettere a punto un percorso di auto-apprendimento e approfondimento linguistico. È stato inoltre possibile consultare, tramite Internet, siti per l’autoapprendimento.

È stato messo a disposizione del pubblico materiale informativo sulle diverse attività proposte dalla Ripartizione Cultura italiana.

La Ripartizione Cultura tedesca ha invece offerto ai visitatori l’occasione di creare piccoli oggetti di lana cotta e di suonare strumenti etnici, oltre naturalmente alla possibilità di visionare e raccogliere materiale informativo sulle diverse attività in programma.

Adriana Pedrazza

CARTA DEI SERVIZI DELLE AGENZIE EDUCATIVE

Con il progetto “Schema generale per la predisposizione di Carte dei Servizi delle agenzie formative” è stato realizzato un percorso di formazione finalizzato all’introduzione della Carta dei Servizi nelle agenzie educative e di educazione permanente finanziate ai sensi delle LP 41/83. L’iniziativa rientra in un più ampio piano dell’Ufficio educazione permanente, che mira a diffondere e sviluppare nelle agenzie del sistema di educazione permanente locale una nuova cultura organizzativa, attenta ai fattori chiave per il successo dell’azione formativa rivolta alla collettività, ossia l’orientamento all’utenza e la qualità.

Il progetto è stato seguito da EURAC education per la parte organizzativa e dall’Istituto per il Management Pubblico per quanto riguarda la formazione e la supervisione metodologica e scientifica. Il percorso si è svolto nel periodo ottobre 2006-aprile 2007 e si è articolato in 10 incontri di formazione, di quattro ore ciascuno, e in tre incontri di focus group destinati agli utenti delle agenzie. Nel corso degli incontri è stato elaborato un documento comune che enuncia i principi generali ai quali si ispira l’erogazione dei servizi: l’uguaglianza per tutti (senza distinzione di età, sesso, razza, religione, nazionalità, lingua, opinioni e condizioni sociali), l’imparzialità (nel rispetto delle esigenze individuali ed in considerazione dei differenti approcci o linee di pensiero), la continuità (servizio formativo continuativo e regolare senza

interruzioni), il diritto di scelta (l’agenzia deve favorire la scelta dell’utente fornendogli consulenza sulla propria offerta formativa o su quella delle altre agenzie), partecipazione (che deve essere facilitata attraverso l’informazione e la semplificazione delle procedure), efficienza, efficacia ed economicità (ottimizzare l’offerta di servizi verso il cittadino). La Carta dei Servizi, inoltre, indica le modalità ed i criteri di accesso ai servizi e gli impegni di qualità con cui i principi enunciati vengono tradotti in impegni concreti e misurabili (attraverso “fattori di qualità” e relativi “indicatori”), di cui intende garantire e verificare il rispetto. In tal modo il rapporto con l’utenza risulta trasparente e chiaro. Infatti gli utenti hanno la possibilità di fornire suggerimenti e fare delle segnalazioni, dando pertanto all’agenzia la possibilità di migliorare l’offerta formativa. Ad esempio, in caso di disservizi e di mancato rispetto degli impegni promessi, la Carta dei Servizi prevede degli indennizzi, che, a seconda dei casi, può consistere in libri, cataloghi o rimborsi parziali della quota di iscrizione all’iniziativa formativa prescelta.

Lo schema generale di riferimento per la Carta dei Servizi è stato pubblicato nel bollettino “Corsi&Percorsi” e nella rivista mensile della Giunta provinciale. La fase successiva prevede la realizzazione e la pubblicazione, sulla base dello schema comune, della Carta delle singole agenzie che riterranno necessaria una personalizzazione del documento.

Adriana Pedrazza

Prossimamente

Ottobre 2008

Seminari di formazione ed aggiornamento per gli operatori e i docenti delle agenzie educative.

7 novembre 2008, Bolzano

Convegno per i 25 anni della Legge provinciale n. 41 del 7 novembre 1983 sull'educazione permanente e le biblioteche.

Iniziative editoriali

ALTOADIGELIBRI

Da anni l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi svolge un'intensa attività editoriale, con l'obiettivo di favorire la conoscenza del territorio, attraverso la raccolta di documentazione e la divulgazione di studi e ricerche, nella convinzione che dalla comprensione delle radici degli abitanti di una comunità possa nascere il senso di appartenenza e la partecipazione alla sua crescita culturale. Per il raggiungimento di queste finalità esso è impegnato in iniziative di diversa natura.

Una di queste è costituita dall'attività di documentazione, che avviene attraverso l'acquisto e la distribuzione alle biblioteche altoatesine di pubblicazioni sugli aspetti storici, artistici e culturali dell'Alto Adige o scritte da autori altoatesini. Tale attività nel tempo ha favorito la costituzione di ricche sezioni locali a disposizione gratuita di tutti i cittadini e non, interessati alle tematiche concernenti il territorio.

Una forma indiretta di sostegno ai progetti editoriali, quindi, che seppur svolta in una fase finale, cioè a volume pubblicato, spesso non si limita a un numero esiguo di esemplari (si tenga presente che le biblioteche italiane in Alto Adige sono circa un centinaio), ma raggiunge anche le 200 copie per volumi che possono es-

sere utilizzati anche in occasioni istituzionali di scambi con altre regioni, istituti culturali all'estero, premiazioni, ecc.

Un numero non decisivo, quindi, ma certamente significativo in termini economici per le case editrici che di questo sostegno hanno potuto beneficiare con regolarità. Per l'acquisto di opere sull'Alto Adige (250 titoli) sono stati infatti stanziati dal 2001 al 2007 circa 250.000,00€ di cui oltre il 60%, e cioè circa 150.000,00€, destinati agli editori locali.

Tutti questi volumi trovano spazio nel catalogo on-line Alto Adige cultura e territorio (www.provincia.bz.it/altoadigelibri), che raccoglie i numerosi volumi editi, o sostenuti a vario titolo, nel corso degli anni dall'Ufficio Educazione permanente. Il catalogo fornisce quindi una prima bibliografia a chi per motivi di studio o per passione desidera approfondire la conoscenza dell'Alto Adige e costituisce al tempo stesso uno strumento che documenta l'attività svolta per arricchire la sezione locale delle biblioteche. Le opere sono raggruppate in cinque sezioni (storia, arte, letteratura, territorio, autori locali) e sono presentate attraverso singole schede consultabili anche in rete all'indirizzo sopra citato.

Nel corso del 2007 sono state acquistate numerose opere. Tra quelle a carattere storico ricordiamo: *Spaesati. Italiani in Südtirol*, di Lucio Giudiceandrea (Ed. Raetia), *Südtirol Italia. Il calicanto di Magnago e altre storie*, di Riccardo Dello Sbarba (Ed. Il Margine), *In viaggio con Alex*, di Fabio Levi (Ed. Feltrinelli), ciascuna, secondo l'esperienza diretta dell'autore, offre una chiave di lettura storica e politica dell'Alto Adige dal dopoguerra ad oggi; *I guizzi di un pesciolino rosso*, di Renato Ballardini (Ed. Il Margine), ripercorre, attraverso la vita privata e pubblica dell'autore, la storia del Trentino Alto Adige del dopoguerra; *Sotto gli occhi della morte*, di Aldo Pantozzi (Ed. Museo storico di Trento), è una vivida ricostruzione della sua prigionia nei lager di Bolzano e Mathausen.

Tra le opere a carattere geografico-naturalistico troviamo: *L'Alto Adige dei famosi*, di Luisa Righi e Stephan Wallisch (Ed. Folio), itinerari dedicati a personaggi famosi di ieri e di oggi; *Invito a Bolzano*, di Mario Paolucci (Ed. Pastorino), una riedizione della guida sulla città; *Innamorati in Alto Adige*, di Oswald Stimpfl (Ed. Folio), luoghi di particolare interesse per escursioni in coppia.

Tra gli approfondimenti in ambito artistico: *Gotthard Bonell*, di Andreas Hapkemeyer (Ed. Raetia), *Christian Peschke*, di Fulvio Vicentini, *Markus Vallazza* di Peter Weiermair (Ed. Raetia), tutti ripercorrono la vita e le opere degli artisti trattati; *Ritratto di famiglia*, di Arnold Mario Dall'O e Freddy Longo (Ed. Raetia), è un'indagine letteraria e visiva sulla rappresentazione del corpo umano; *Musicbox*, di Marco Pontoni, (Ed. Curcu & Genovese) è un romanzo di formazione incentrato sul potere salvifico della musica.

Pensate per i più giovani: *Fiori di roccia* di Beppe Mora e Paolo Barchetti (Ed. Traven-



book), una raccolta di racconti; *Hexe Gudrun*, di Simona Zammarchi (Ed. Traven-book), narra le avventure di una strega pasticciona; *Racconti del vento*, di Paolo Valente (Ed. Paoline), raccoglie favole appartenenti alla tradizione africana.

Particolarmente utili per genitori ed educatori: *Il gioco d'azzardo e gli adolescenti* (Ed. Campomarzo) e *Shopping compulsivo*, entrambe opere di Cesare Guerreschi sui comportamenti compulsivi e sulle nuove dipendenze; *Ho dato voce ai poveri. Dialogo con i giovani di Ryszard Kapuscinski* (Ed. Il Margine), confronto tra il famoso giornalista e un gruppo di studenti sui temi caldi della contemporaneità; *Via dalla piazza guerra*, di Alidad Shiri e Gina Abbate, è la storia di un giovane afgano sfuggito alla guerra e giunto in Alto Adige dopo un viaggio lungo e travagliato.

Tra i volumi sull'Alto Adige, in cui il legame con il territorio è rappresentato prevalentemente dalle origini dell'autore troviamo numerosi titoli di narrativa tra cui: *Masterà*, di Fabio Marcotto (Ed. Manni), *La pietra lucente*, di Matthias Graziani (Ed. Statale 11), *Il monaco che amava il jazz*, di Francesco Comina (Ed. Il Margine), *Il maiale nel mio letto* di Reinhard Christanell (Ed. Prokopp & Hechensteiner).

Michela Sicilia

*Iniziative di promozione***TAVOLA ROTONDA****INTERVENTO PUBBLICO ED EDITORIALE LOCALE**

Tutta l'attività svolta in ambito editoriale viene periodicamente resa visibile alla collettività attraverso iniziative di promozione. Ne è stato un esempio **Libromercato**, una mostra-mercato delle pubblicazioni sull'Alto Adige.

Per tre giorni, in un salotto informale allestito presso il Centro Trevi, è stato possibile consultare liberamente i circa 200 libri esposti, acquistarli ad un prezzo scontato, partecipare a una serie di appuntamenti tra cui presentazioni di novità librarie ed incontri con autori ed editori.

Partner dell'iniziativa sono state, infatti, le case editrici. Queste ultime, per l'occasione, hanno potuto presentare, accanto alle opere sostenute dall'ente pubblico attraverso l'acquisto di copie, tutta la loro produzione, favorendo così una visione completa del panorama editoriale altoatesino.

Tra gli intenti della manifestazione, oltre a quello di rendere visibile l'attività svolta, c'era la volontà di stabilire una rete di collegamento tra i soggetti che operano nel mondo dell'editoria, ovvero scrittori, editori e ovviamente lettori. Proprio per questa ragione ad aprire la manifestazione è stata una tavola rotonda sul tema del finanziamento pubblico all'editoria locale. I principali contenuti emersi e i punti salienti del dibattito a cui hanno partecipato i funzionari di alcune Regioni italiane e i rappresentanti delle case editrici altoatesine sono stati documentati in una pubblicazione dal titolo "Intervento pubblico ed editoriale locale".



Nella prima parte del documento, a seguito di una breve presentazione dell'attività della Provincia Autonoma di Bolzano, i funzionari delle Regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e Trentino-Alto Adige, da anni particolarmente attive in questo settore, illustrano quali sono gli interventi a sostegno del libro e le leggi che li disciplinano nelle rispettive Amministrazioni.

La seconda parte è dedicata invece ai rappresentanti delle principali case editrici altoatesine che, con il conforto del presidente dell'Associazione Italiana Editori, esprimono le difficoltà e le aspettative che accomunano la categoria degli editori.

Nell'intervento conclusivo trovano infine spazio alcune proposte concrete, a risposta dei numerosi spunti forniti da chi da anni opera con impegno e professionalità nel mondo dell'editoria.

La pubblicazione è disponibile gratuitamente per tutti gli interessati presso l'ufficio.

Michela Sicilia





sullo scaffale

Alto Adige cultura e territorio

SULLO SCAFFALE

Sullo scaffale è l'opuscolo informativo che presenta le opere sull'Alto Adige editate dalla Ripartizione cultura italiana della Provincia autonoma di Bolzano.

In particolare l'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi, oltre a finanziare attraverso l'acquisto opere dedicate alla storia, cultura, geografia dell'Alto Adige, segue direttamente la realizzazione di alcune collane.

Un'azione svolta sulla base di un preciso obiettivo di politica culturale, è cioè quello di creare strumenti che possano rivelarsi utili agli abitanti dell'Alto Adige e allo stesso tempo risultare attraenti per coloro che in Alto Adige si trovano per ragioni diverse.

Dapprima sono stati approfonditi temi importanti, ma poco conosciuti o trattati sola-

mente da autori di lingua tedesca, poi con il tempo, essendo notevolmente aumentata la produzione sul tema, ci si è concentrati sulla realizzazione di alcune collane a carattere divulgativo destinate rispettivamente a bambini, ragazzi ed adulti.

Per consentire ad un maggior numero di interessati di accedere a queste opere, si è scelto di realizzarle in collaborazione con case editrici di comprovata esperienza in analoghi progetti in grado di garantirne la presenza e la vendita su tutto il circuito nazionale.

Alle ormai numerose opere pubblicate si sono aggiunti nel corso del 2007 due nuovi titoli destinati rispettivamente a giovani e a meno giovani: *Alto Adige in tutti i sensi* e *Alto Adige. Le vie dell'uomo. Strade, fiumi e ferrovie*.

Alto Adige in tutti i sensi.

Manuale di viaggio per giovani curiosi

Prima opera di una collana pensata per i più giovani, che percorre un viaggio nella *terra delle montagne* attraverso i 5 sensi: l'**udito** per ascoltare lo scorrere di fiumi e cascate, la vista per ammirare cieli stellati e cime innevate; l'**olfatto**, per annusare le piante più profumate, il **tatto**, per sfiorare le rocce millenarie; il **gusto**, per assaporare i sapori più vari. E il **sesto senso**, per scoprire che ci sono infiniti confini e mondi sconosciuti da attraversare.

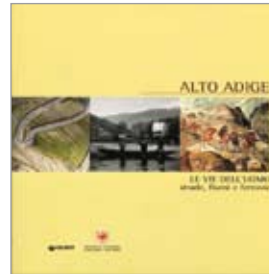


Il linguaggio ironico e talvolta provocatorio dell'autore Francesco Fagnani, meranese di nascita, accompagnato da numerose immagini e da simpatici disegni, riuscirà certamente a coinvolgere i lettori e, in più di un'occasione, a strappar loro un sorriso.

Alto Adige.

Le vie dell'uomo. Strade, fiumi e ferrovie

Quarto della collana sull'Alto Adige dedicata agli adulti, il volume segue "Castelli e residenze", "Un oriente e un occidente a confronto" e "Città e borghi nel tempo". Si tratta di un lungo viaggio alla scoperta delle vie di comunicazione dall'epoca romana ai giorni nostri: i protagonisti, le vie di terra e d'acqua più battute, le strade secondarie, i traffici commerciali, le fiere, lo sviluppo della ferrovia e dell'autostrada. Una storia strettamente legata a quella della popolazione, un'avvincente cronaca dei fatti che si snoda tra testimonianze, aneddoti e un ricco apparato iconografico.



Le due autrici, bolzanine di nascita e di adozione, sono rispettivamente Katia Occhi e Valentina Bergonzi.

Michela Sicilia



L'elenco completo e le schede di tutte le produzioni sono disponibili alla pagina www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/produzioni



ALTO ADIGE - AUTORI DA SCOPRIRE

Il premio si veste di nuovo

Dopo alcune richieste e suggerimenti espressi dagli editori altoatesini nel corso di occasioni di confronto avute con l'Ente pubblico, l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi ha ritenuto opportuno apportare alcune modifiche al premio "Alto Adige. Autori da scoprire. Sezione libri", destinato ad opere inedite di narrativa e saggistica sul tema Alto Adige.

La finalità dell'iniziativa rimarrà la stessa, ma gli interlocutori saranno diversi: non sarà più l'autore, infatti, a proporre saggi e romanzi che trattano la nostra provincia, bensì l'editore. Dovendosi occupare di un'inevitabile selezione tra i numerosi autori che si proporranno, saranno quindi gli editori a garantire la qualità delle opere ammesse a concorso e allo stesso tempo a svolgere il compito di talent scout proponendo progetti che ritengono di particolare interesse per la tematica, l'approccio o le capacità comunicative degli scrittori.

In questo modo si creerà una rete di collaborazioni tra autori, che si sottoporranno ad una prima selezione, case editrici che saranno stimolate ad essere innovative ed ente pubblico, che dovrà fare una scelta tra le proposte pervenute, non solo di qualità, che in linea di massima sarà garantita in partenza, quanto piuttosto sulla base dei propri obiettivi strategici e delle finalità pubbliche.

In un primo periodo l'Ufficio si è occupato direttamente della realizzazione di opere di storia e cultura locale che fornissero strumenti di conoscenza alla comunità italiana, di recente insediamento in Alto Adige. Era inoltre importante stimolare un interesse per questo tipo di attività, poiché le inclinazioni della collettività erano principalmente rivolte ad altri ambiti artistici, in cui emergevano nomi di spicco ed era più facile creare rimandi con la realtà italiana.

Negli ultimi dieci anni, forse anche grazie a questo impulso, case editrici locali hanno svolto un lavoro interessante e allo stesso tempo si è costituito un gruppo di scrittori che conosce questa terra e che desidera affrontarne le specificità, sia attraverso l'elaborazione di saggi, che attraverso una più libera interpretazione narrativa.

L'insieme di questi elementi, aggiunto alle richieste di intervento da parte degli editori altoatesini, ha rappresentato il mix ideale per ripensare un'iniziativa quale "autori da scoprire", che dopo tre edizioni ha la responsabilità di far tesoro dell'esperienza maturata e contemporaneamente di cogliere nuove suggestioni.

La speranza è che si possa creare una sinergia costruttiva tra le intuizioni di chi l'editore lo fa di mestiere e la pubblica amministrazione che deve rispondere ai cittadini delle proprie scelte. Per gli autori si tratterà infine di un'opportunità per mettersi in gioco e crescere tramite il confronto con gli editori e i loro preziosi suggerimenti.

Questa iniziativa, che verrà pubblicizzata entro la fine dell'anno, andrà ad aggiungersi a quelle ormai consolidate e cioè i finanziamenti ad istituzioni ed associazioni locali per la realizzazione di opere, nonchè l'acquisto di volumi per le biblioteche, allo scopo di mantenere la sezione locale sempre aggiornata e qualificata.

Michela Sicilia

IL PERCORSO LETTERARIO DI TIME_CODE

Time_code è un progetto promosso dal Comune di Bolzano allo scopo di migliorare la qualità della vita, attraverso strategie che sfruttino e valorizzino al meglio il tempo a disposizione dei cittadini nella quotidianità.

Nel corso di cinque settimane, dal 29 settembre al 2 novembre 2007, i quartieri bolzanini sono stati coinvolti in una serie di iniziative di grande impatto sulla cittadinanza nei settori del trasporto pubblico, della mobilità e del potenziamento dei servizi a sostegno alle famiglie per l'organizzazione dei propri tempi quotidiani. Alcuni esempi sono stati: l'attivazione di maggiori percorsi protetti casa-scuola, novità per gli studenti nel tempo della mensa, dell'interscuola e del pre-scuola, l'apertura di ludoteche nei teatri, in piscina, al cinema e altri ancora.

Sono state inoltre sperimentate nuove strategie per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi pubblici e privati, quali Centri civici, farmacie, biblioteche e sportelli postali, ampliando il consueto orario d'apertura.

Parallelamente alle strategie di valorizzazione del tempo raggiungibili attraverso l'ampliamento dei servizi, Time_code ha proposto un ricco percorso culturale spaziando dal teatro alla musica, dallo sport alla letteratura, dall'arte contemporanea al cinema. Anche in questo caso ciascun quartiere, per un'intera settimana, è stato protagonista della città accogliendo nomi di rilievo internazionale.

L'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, che tra i compiti istituzionali ha quello di favorire la conoscenza del territorio attraverso i libri, ha collaborato, nell'ambito delle iniziative editoriali, proprio al percorso letterario di Time_code.

Il progetto ha visto cinque scrittori emergenti



del panorama europeo soggiornare per pochi giorni nel quartiere assegnato e vestire i panni di "cronista". I quartieri sono stati esplorati attraverso lo sguardo esterno di ciascun autore, che li ha affrontati e raccontati grazie ad aneddoti e suggestioni derivanti dalla propria personale esperienza.

Anna Maria Farabbi, scrittrice e poetessa umbra, vincitrice del premio Montale nel 1995, ha avuto il compito di narrare il tempo del quartiere Don Bosco; il viennese Martin Kubaczek, autore di racconti e romanzi come *Hotel Fantasie*, *Strömung* e *Amerika*, ha raccontato la sua personale visione del tempo nel quartiere Oltrisarco Aslago; l'altoatesina Maria E. Brunner, graffiante e profonda autrice di testi pubblicati in Italia e all'estero (*Berge, Meere, Menschen, Was wissen die Katzen von Pantelleria*), è stata invece "l'inviata"

d'eccezione di Time_Code per narrare il quartiere di Gries San Quirino. Andrej Blatnik, uno dei più interessanti autori della Slovenia, nonché traduttore di James Joyce, ha raccontato una settimana nel vivace quartiere Europa Novacella; Ugo Cornia, autore modenese di *Le pratiche del disgusto*, si è calato nelle vesti di cronista del quartiere Centro Piani Rencio.

I racconti sono stati pubblicati sui quotidiani locali Dolomiten e Alto Adige, letti in un incontro con l'autore presso la biblioteca di quartiere e raccontati alla radio. Per rendere il tempo di attesa dell'autobus più piacevole e divertente, sono stati inoltre raccolti in un libretto tascabile, distribuito gratuitamente per tutta la durata di Time_code insieme ai biglietti per l'autobus.

Michela Sicilia

Prossimamente

Guida per ragazzi Alto Adige di tutti i colori

La guida si rivolge ai giovani "viaggiatori" ed è strutturata in itinerari che tengono particolarmente conto sia degli interessi dei ragazzi che della loro mobilità spesso legata ai mezzi di trasporto. Lo scopo è quello di offrire degli itinerari originali ed inediti utilizzando come filo conduttore i colori.

Volume Alto Adige. I personaggi della cultura

Dopo Castelli e residenze, Val Venosta e Val Pusteria, Città e borghi nel tempo e Le strade dell'uomo questo quinto volume della collana sull'Alto Adige dedicata agli adulti intende costituire una galleria di personaggi, nati o passati dall'Alto Adige, del passato e del presente, che in qualche modo hanno influito sullo sviluppo del territorio o lo hanno fatto conoscere anche fuori da questi confini.

Nuova edizione del premio Autori da scoprire - Ambientazione Alto Adige

In seguito alle rinnovate esigenze emerse nel corso degli ultimi anni, sarà indetta una nuova edizione del premio "alto adige – autori da scoprire" allo scopo di promuovere opere inedite di narrativa e saggistica sul tema Alto Adige proposte da case editrici.

Iniziative del settore biblioteche

BIBLIOTECHE E INNOVAZIONE

149

Dal sistema alla rete

La diffusione sempre più ampia della rete delle reti che è il world wide web ha comportato un mutamento nell'organizzazione del mondo biblioteconomico. Infatti non si parla più di sistemi bibliotecari ma di reti bibliotecarie o documentarie. L'innovazione tecnologica, che ha investito tra l'altro anche i servizi delle biblioteche, ha imposto una condivisione delle risorse bibliografiche sempre più ampia e integrata tramite l'utilizzo di un database bibliografico collettivo.

L'adesione al catalogo collettivo BIS gestito con il software Aleph 500 ha permesso ai bibliotecari di condividere non solo gli stessi formati bibliografici ma anche gli stessi obiettivi: fornire ai singoli cittadini un catalogo contenente attualmente circa 270.000 titoli con tutti i connessi servizi di ricerca, localizzazione e circolazione dei documenti.

Nel 2007 il progetto ha visto l'attivazione del nuovo software e quindi il collegamento in rete di ulteriori n. 21 biblioteche sia scolastiche che pubbliche locali per un totale com-

pletivo, con l'aggiunta dei servizi attivati nel 2005/2006, di n. 44 strutture. Se si considera inoltre che alcune biblioteche hanno anche dei punti di prestito o delle succursali, il numero dei servizi è destinato a salire. Tra le realtà maggiori che sono state attivate con un grande lavoro di recupero del pregresso nonché di adeguamento alle norme catalografiche utilizzate dai bibliotecari di lingua tedesca rientra quella della Biblioteca civica di Merano. Nell'ottobre del 2007 la biblioteca ha infatti aperto i battenti con il nuovo programma con un recupero informatizzato di tutto il patrimonio pregresso di circa 90.000 documenti.

L'attivazione dei posti di lavoro ha comportato la creazione delle singole password di accesso al programma e l'offerta di una breve formazione ai bibliotecari finalizzata all'uso dello stesso nonché l'organizzazione di incontri a cadenza bi- e trimestrale con tutti gli utenti aleph per coordinare le attività di catalogazione sulla base di criteri di utilizzo condivisi e uguali per tutti.

Per avere un'idea della struttura stellare del progetto basti pensare ad una grande macchina informatica, il server, collocata e gestita da Informatica Alto Adige, alla quale sono collegate n. 59 poli o meglio sottobiblioteche e alla quale vi accedono più di cento utenti con password dedicata.

Alcuni dati statistici riferiti al 2007 possono dare una panoramica sull'attività delle biblioteche del BIS: patrimonio totale di 239.397 libri di cui n. 1.407 quotidiani/periodici correnti, n. 1.377 cassette/dischi/audiocassette, n. 5.559 Cd audio, n. 8.874 videocassette, n. 3.582 altri materiali;

totale prestiti n. 159.461
totale rinnovi n. 20.923
totale prenotazioni n. 4.307
totale restituzioni n. 147.895
totale utenti iscritti 27.000
totale utenti attivi 14.412

Nell'autunno del 2007 è stato infine pianificato il passaggio alla nuova versione n. 18 di Aleph 500 che migliorerà le prestazioni del software con funzionalità aggiuntive soprattutto per quanto concerne l'interfaccia web nonché l'elaborazione di statistiche da parte di ogni singola biblioteca.

Le fasi operative legate al progetto di upgrade alla versione 18.01 verranno espletate entro il primo semestre del 2008.



Con la creazione di un catalogo collettivo e partecipato sono state quindi gettate le basi di una politica di cooperazione, che tenendo conto delle specifiche peculiarità di ciascun servizio, si pone l'obiettivo primario di far circolare l'informazione liberamente sul territorio in tempo reale.

Il catalogo collettivo BIS è consultabile all'indirizzo internet <http://www.provincia.bz.it/cultura/bis.htm>

Patrizia Caleffi

CONOSCERE LE BIBLIOTECHE SPECIALI

Nel panorama delle biblioteche pubbliche rientrano anche le biblioteche settoriali ovvero quelle che hanno scelto di specializzare il proprio patrimonio in ambiti specifici, ponendosi come riferimento per un tipo particolare di utente.

Nel 2007 sono stati pubblicati n. 6 opuscoli informativi sulle seguenti biblioteche speciali:

- Archeoart. Biblioteca di arte e archeologia
- Biblioteca della Donna
- Biblioteca A.I.A.S. Handicap
- Biblioteca Culture del mondo
- Biblioteca San Girolamo
- Biblioteca Club alpino italiano - Sezione di Bolzano



Questi strumenti hanno l'intento di far conoscere e valorizzare le sedi, i servizi, la dotazione di libri/media e le attività di ognuna di queste biblioteche, che hanno come destinatari studiosi, studenti o più in generale interessati.

Gli ambiti disciplinari vanno dalle donne e letteratura di genere presso la Biblioteca della Donna; multiculturalità, sostenibilità e problemi derivanti dall'immigrazione presso la Biblioteca Culture del mondo; disabilità e diversità alla Biblioteca Handicap; arte storia presso la Biblioteca Archeoart; spiritualità, teologia e semplice educazione ai temi della religione presso la Biblioteca San Girolamo; paesaggi, alpinismo e tradizioni del nostro territorio presso la biblioteca del C.A.I.

La presenza sul territorio di queste istituzioni contribuisce ad arricchire l'offerta bibliografica e di materiale multimediale per i fruitori dei servizi bibliotecari, grazie all'approfondimento di aree tematiche che la biblioteca pubblica non è in grado di coprire proprio per la sua vocazione specifica di servizio di base.

Per conoscere invece tutte le biblioteche pubbliche del territorio è stata aggiornata la guida BIS Sistema biblioteche. Tutte le schede informative sui servizi bibliotecari sono consultabili in internet al sito <http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche>.

Patrizia Caleffi



PRIMAVERA CON I LIBRI

L'Ufficio Educazione permanente, settore Biblioteche, della Ripartizione 15- Cultura italiana-, in collaborazione con l'Ufficio biblioteche della Ripartizione 14 – Cultura tedesca e Famiglia e con gli Istituti pedagogici, nel periodo compreso tra il primo febbraio ed il 31 maggio 2007, ha organizzato una vasta e strutturata operazione di attività di promozione alla lettura dal titolo I luoghi della lettura – La magia delle parole. Primavera 2007.

Oltre 500 iniziative con oggetto i libri e la lettura, sono state presentate in un opuscolo, una sorta di calendario con tutte le attività delle biblioteche altoatesine proposte nell'arco di quattro mesi.

Incontri con gli autori, dibattiti, tavole rotonde, mostre bibliografiche e di libri artistici, letture animate e tanto altro, hanno riaffermato non solo l'importante ruolo del libro nella vita delle persone, ma hanno anche testimoniato l'indispensabile ruolo delle biblioteche nella moderna società dell'informazione.

Alcuni esempi. Alla Biblioteca provinciale italiana "Claudia Augusta" hanno avuto molto successo le conferenze sul tema delle semirurali con analisi e approfondimenti dai libri di Ennio Marcelli, Giorgio Tireni e gli incontri con altri autori locali.

Alla civica di Bressanone i protagonisti di questo invito alla lettura sono stati i bambini della scuola materna e delle elementari, con la presentazione dei volumetti della collana "Prime letture" di Petrosino e della serie "Il battello a vapore" della casa editrice Piemme.

Riguardo all'universo femminile e i libri, c'è stato il "tutto esaurito" alla Biblioteca della donna di Bolzano per la presentazione del libro di Lidia Ravera "Eterna ragazza", mentre i personaggi femminili dei romanzi di Amado, hanno affascinato il pubblico che ha affollato la biblioteca Don Bosco di Laives.

Sempre a Laives, a cura della biblioteca inter-scolastica, il noto autore di libri per ragazzi Aquilino, è stato ospite del paese per una settimana, durante la quale ha raccolto informazioni e spunti per la stesura di un racconto ambientato, appunto, a Laives.

Gli incontri culturali alla biblioteca Endidae di Egna, hanno visto la presenza assidua di insegnanti e di studenti che hanno parlato e si sono confrontati, in particolare, dei contenuti dei libri di Federico Moccia.

Grande partecipazione ed entusiasmo anche dei bambini delle classi elementari di Silandro,

Dobbio ed Appiano che, sotto la guida di Maria Martometti, hanno giocato presso le biblioteche locali con i libri della collana dell'editore Giunti dedicati alla conoscenza di aspetti diversi del territorio altoatesino.

E poi ancora la mostra "Children's corner" presso KunstMeran/MeranoArte, ovvero le opere di O.P.L.A. – l'archivio del libro d'artista per bambini che ha sede presso la biblioteca civica di Merano dal 1997 – presentate per la prima volta al pubblico.

Altro luogo originale per parlare di libri è stato l'Hotel Città, dove la Biblioteca Culture del mondo ha organizzato "Pagine di pane, di sole, di grano", un incontro con il giornalista Marco Brando che ha parlato in modo insolito della Puglia.

E anche la radio con "Libri sulla cresta dell'onda", nell'ambito della trasmissione "Zeppelin", ha dedicato uno spazio ai libri facendo intervenire personaggi della cultura ed autori locali.

L'ampio panorama di proposte ha sicuramente contribuito ad accrescere l'affezione alla frequentazione delle biblioteche, intese non solo come contenitori di libri-oggetto, ma palestre di socializzazione e di civiltà.

Dal 9 al 18 maggio il Centro Trevi a Bolzano, è stato il luogo di raccordo di tutta questa vasta operazione di promozione alla lettura. Le sue sale hanno ospitato un'esposizione di materiali, presentazioni di attività e di progetti esemplari, incontri, dibattiti, confronti relativi ad esperienze di promozione alla lettura.

È stato presentato il notiziario bibliografico Percorsi di lettura, un magazine di informazione bibliografica con recensioni, commenti ed articoli sul tema della famiglia e degli affetti, curato dall'ufficio in collaborazione con le biblioteche specialistiche, che hanno affrontato lo stesso argomento secondo prospettive diverse. Dalla Biblioteca civica di Merano l'archivio O.P.L.A., dopo dieci anni di attività, è stato presentato anche a Bolzano, illustrandone le finalità, il CD-rom ed alcuni esempi di libri per bambini illustrati da artisti come Bruno Munari, Steven Guernaccia ed altri.

"Lecture virtuali". La multiculturalità nei libri e nella multimedialità: mondi "stranieri" a confronto in una biblioteca per ragazzi, è stato il titolo della conferenza che Mauro Paolucci, responsabile della mediateca della biblioteca De Amicis di Genova, ha tenuto per parlare di multiculturalità in biblioteca, facendo particolare riferimento all'esperienza genovese.

Luca Ferrieri e Marilena Cortesini della Biblioteca civica di Cologno Monzese, hanno illustrato e commentato il fenomeno sempre più diffuso dei "gruppi di lettura", ovvero gruppi di persone che leggono un libro nello stesso tempo, in un seminario dal titolo "Dalla lettura collettiva alla lettura condivisa. L'esperienza dei gruppi di lettura in Italia e all'estero".

Marco Pellati della biblioteca Sala Borsa di Bologna ha parlato di un suo progetto di promozione alla lettura rivolto agli adolescenti – Xanadu –.

Anche l'Istituto Pedagogico in lingua italiana ha esposto i propri progetti ed interventi nelle scuole, per educare bambini e ragazzi al piacere della lettura.

Ed infine, non è mancata l'occasione per parlare di letteratura con l'incontro Visti da vicino, visti da lontano: vizi e virtù del Bel Paese nelle pagine della letteratura europea, ovvero scrittori d'oltreconfine che hanno raccontato l'Italia con i loro occhi. Un viaggio tra quegli autori inglesi e tedeschi che, nelle pagine dei loro libri, hanno messo in luce particolarità, paesaggi, aspetti artistici e culturali del nostro paese, che, da sempre, è un luogo con un potenziale narrativo fortissimo per gli stranieri. Sono intervenuti Robert Hill dell'Università di Verona e Maria Paola Filippi dell'Università di Bologna.

I luoghi della lettura – La magia delle parole. Primavera 2007, è stata una rassegna di proposte diversificate, frutto di una felice rete di collaborazioni e di scambio di esperienze, dove i libri sono stati i protagonisti e gli strumenti per la diffusione di idee e di conoscenze.

Alessandra Sorsoli

PERCORSI DI AGGIORNAMENTO PER BIBLIOTECARI

Il concetto di *longlife* e *longwide learning* riveste un'importanza fondamentale per i bibliotecari del nuovo millennio nella sfida quotidiana di adeguare i servizi offerti da una parte al ritmo vorticoso dello sviluppo tecnologico e dall'altra al contesto sociale di riferimento che ne riflette gli influssi.

I percorsi di aggiornamento del 2007 progettati dal Settore biblioteche in collaborazione con l'AIB, sezione Trentino-Alto Adige – delegazione provinciale di Bolzano, hanno dato spazio a tematiche diverse, che possono considerarsi comunque complementari fra di loro, strutturate in interventi di diverso tipo: dalla lezione frontale, al viaggio di studio fino al convegno di respiro più ampio.

La gestione delle biblioteche impone agli operatori la necessità di attingere alle tematiche del management per conoscere e apprendere le strategie più idonee per concepire i servizi alla stregua di vere e proprie imprese. Il lavoro in biblioteca va pianificato nell'ottica del migliore investimento possibile sui servizi sia in termini di quantità che di qualità. Il seminario "Event management: la gestione delle iniziative in biblioteca" ha approfondito appunto l'argomento relativo ad una gestione manageriale dei progetti, offrendo agli operatori spunti e suggerimenti qualificanti in tale ambito. Considerata inoltre la diffusione a livello locale della pratica della lettura ad alta voce legata alla nascita spontanea o organizzata dei gruppi di lettura, si è pensato di dedicare un seminario al tema "Organizzazione e gestione dei gruppi di lettura e tecniche di lettura ad alta voce".

Anche il tema ancora molto attuale della multiculturalità ha trovato uno spazio ade-

guato nella realizzazione di un seminario "La multiculturalità in biblioteca: l'esperienza della biblioteca comunale di Arese".

Nell'ottobre 2008 in collaborazione con il Bibliotheksverband Sudtiroil è stato organizzato un seminario per i bibliotecari scolastici in lingua italiana e tedesca dal titolo "Information literacy nella biblioteca scolastica". Ad una parte teorica che ha visto il confronto tra esperienze di esperti italiani e tedeschi in materia è seguita una parte pratica strutturata in workshops sui modelli operativi della information literacy, che si collocano al centro dell'attività della biblioteca scolastica in raccordo con la sua vocazione specifica di luogo dell'apprendimento.

Tra la primavera e l'autunno del 2008 hanno avuto inoltre luogo due viaggi di studio: visita alla fiera del libro di Bologna e visita alla biblioteca civica "A. Delfini" di Modena. Da alcuni anni vengono regolarmente organizzati viaggi di studio per conoscere altre significative realtà bibliotecarie a livello nazionale. Tali attività permettono uno scambio diretto di esperienze tra operatori del settore e una condivisione di problematiche comuni con l'indubbio vantaggio di trovare in alcuni casi delle proposte risolutive concrete come valore aggiunto al proprio bagaglio professionale.

La pubblicazione del Nuovo Soggettario a cura della Biblioteca nazionale Centrale di Firenze ha comportato la necessità di aggiornare i bibliotecari sulle novità degli strumenti di catalogazione quale ambito di formazione professionale di base obbligatorio.

Nel panorama formativo non poteva mancare anche il 3° convegno internazionale "La



biblioteca apprende 2007” organizzato presso l’Università degli Studi di Innsbruck e rivolto principalmente ai responsabili delle biblioteche scientifiche e universitarie.

Nel dicembre 2007 la sezione Trentino-Alto Adige dell’AIB ha infine presentato in un incontro aperto ai bibliotecari un bilancio degli ultimi tre anni di attività.

L’aggiornamento dei docenti, che collaborano con i bibliotecari scolastici per la gestione del servizio, merita una considerazione particolare perché rientra nell’ambito delle attività didattiche ed educative della scuola di riferimento che devono essere avallate dalla Sovrintendenza scolastica italiana. Nel 2007 sono stati realizzati n. 4 seminari dedicati all’uso di alcune funzionalità del software Aleph 500, alla promozione del libro e della lettura per bambini e adolescenti, alle tecniche di lettura ad alta voce nonché alla promozione della biblioteca scolastica.

Patrizia Caleffi

ACQUISIZIONI E CRESCITA DELLE RACCOLTE



156

In questi ultimi anni il termine di cooperazione si è ampiamente diffuso nel mondo delle biblioteche. Esso identifica una modalità di relazione, che può essere più o meno formalizzata, tra soggetti singoli e istituzionali finalizzata al raggiungimento di un obiettivo.

I contenuti della cooperazione possono essere numerosi e la loro attuazione dipende dagli obiettivi che il sistema bibliotecario si è posto.

In particolare per il mondo bibliotecario essa non rappresenta soltanto una scelta importante e quasi difensiva di fronte alla cronica carenza di personale e di risorse finanziarie, ma uno strumento per valorizzare le proprie individualità e specificità.

Lo sviluppo coordinato delle collezioni ha appunto lo scopo di realizzare tra le biblioteche partecipanti una complementarietà dei rispettivi patrimoni per rendere fruibili a livello di sistema un numero maggiore di titoli a parità di budget.

L'analogo progetto, avviato a titolo sperimentale nel triennio 2004-2006 nel sistema bibliotecario provinciale in lingua italiana, ha assunto gradualmente una sua veste operativa definitiva adeguandosi alle esigenze dei rispettivi servizi nel corso del 2007.

Infatti è proprio in fase di valutazione consuntiva dell'attività riferita al 2007 che si registra un incremento pari quasi al 100% rispetto al 2006 sia per quanto riguarda il numero delle accessioni, corrispondente a n. 1.175 titoli e n. 7.775 copie, sia per la spesa complessiva di circa € 80.000,00 che risulta raddoppiata rispetto a quella di € 40.000,00 del 2006. Tale dato va sicuramente interpretato alla luce di un percorso di crescita condiviso che ha bisogno di un lasso di tempo congruo per raggiungere la piena maturità. La partecipazione assidua dei bibliotecari alle n. 7 sessioni di acquisto delle novità a fronte di una presentazione da parte di un esperto della Ditta Leggere di Bergamo conferma il riscontro positivo dell'iniziativa nel territorio.

L'acquisto delle novità riguarda materiale difficilmente reperibile sul mercato delle librerie locali, su supporto cartaceo e multimediale, negli ambiti della saggistica per adulti, narrativa di qualità nonché divulgazione per bambini e ragazzi. Tale attività non si esaurisce all'atto della prenotazione, ma trova il suo naturale compimento nel servizio di catalogazione centralizzata in un database collettivo chiamato BIS. Questi due aspetti della cooperazione bibliotecaria, acquisto coordinato e catalogazione centralizzata, hanno favorito il potenziamento dei servizi di prestito, di reference e di circolazione dei documenti. Si assiste infatti alla nascita di forme più o meno strutturate di prestito interbibliotecario tra le biblioteche della provincia con l'attivazione di nuovi servizi a distanza come quello del document delivery.

La biblioteca è quindi un organismo vivente che cresce e si sviluppa in armonia con il suo territorio e le esigenze dei cittadini favorendo altresì l'uso delle nuove tecnologie e l'accesso ai cosiddetti nuovi saperi.

Patrizia Caleffi

Prossimamente

7 novembre 2008, Bolzano

Convegno per i 25 anni della Legge provinciale n. 41 del 7 novembre 1983 sull'educazione permanente e le biblioteche.

Cinema e multimedialità

159

MEDIA.TIME LE FRONTIERE DELLA CREATIVITÀ

Il programma 2007 della manifestazione, giunta alla sua terza edizione, articolata da giugno ad ottobre, ha compreso 4 incontri e 1 workshop presso il Centro culturale Trevi di Bolzano, con l'obiettivo di presentare al pubblico l'arte contemporanea digitale attraverso l'esperienza diretta di un gruppo di artisti significativi e delle loro opere:

Alain Escalle, DIGITAL TALES / RACCONTI ANIMATI (22 giugno)

Il suo intervento si è concentrato sulle nuove forme di narrazione digitale, che prendono spunto dall'uso delle tecnologie multimediali e che propongono nuovi piani di coinvolgimento estetico e narrativo.

A.i.E.P. Avventure in Elicottero Prodotti, DANXY MUSIC / DANZA INTERATTIVA (19 luglio)
Claudio Prati e Ariella Vidach hanno presen-



tato, con il supporto di proiezioni video, le tappe più significative della sperimentazione che da anni contraddistingue il loro lavoro: l'uso e lo sviluppo di strumenti interattivi applicati alla composizione coreografica.

Tamás Waliczky, ADVENTURES FOR EYES / PERCORSI VISUALI (21 settembre)

Nella cornice del Centro culturale Trevi, l'artista ha presentato il suo ultimo lavoro



Marionettes, nonché le tappe salienti del suo percorso professionale, esponendo i temi dell'interattività applicata all'arte contemporanea attraverso la visione delle sue opere.

Ennio Bertrand, NARRATIVE LANDSCAPE / PAESAGGIO NARRATIVO (12 ottobre)

A Bolzano, Bertrand ha raccontato la sua ricerca e la creazione di nuovi linguaggi con proiezioni delle sue opere e relativi backstage, facendo vivere al pubblico un'esperienza interattiva attraverso la fruizione dell'installazione Sucker Today.

L'iniziativa è stata anche un'occasione per ricordare la presenza, presso la Mediateca del Centro Audiovisivi di Bolzano, dell'Archivio delle nuove arti digitali, costituito con la consulenza di Maria Grazia Mattei, giornalista ed esperta di nuove tecnologie della comunicazione e nato per documentare i nuovi mezzi culturali e creativi dell'arte digitale di oggi. Nel corso dei quattro incontri di Media.Time è stato possibile un dialogo e un contatto diretto tra il pubblico – studenti, studiosi del settore, professionisti, pubblicitari e cittadini che s'interessano di arte e di cultura – e i protagonisti dell'arte digitale.

Oltre alle lectures è stato realizzato, in collaborazione con la ZELIG-Scuola di documentario, televisione e nuovi media, il workshop, condotto da Ennio Bertrand, Narrative Landscape, i cui risultati sono stati da lui stesso presentati alla conclusione della rassegna.

Al laboratorio, che si è svolto dall'8 al 12 ottobre, hanno partecipato trenta studenti che, a partire da un tema scelto e utilizzando un software dedicato, hanno realizzato un paesaggio digitale 3D contenente materiali multimediali – fotografie, video, audio, testo – ricontestualizzando le informazioni per ricomporre un senso nuovo attraverso la casualità del divenire. La fruizione del paesaggio interattivo è stata assolutamente libera e casuale a seconda dei movimenti dei visitatori dentro la rappresentazione virtuale.

Tutte le informazioni sono disponibili al sito: www.provincia.bz.it/mediatime

Romy Vallazza



GUIDA AI LUOGHI DEL CINEMA IN ALTO ADIGE

In collaborazione con l'Editore Giunti di Firenze, il Centro Audiovisivi dell'Assessorato alla cultura di lingua italiana ha realizzato un volume illustrato dal titolo "Alto Adige. Guida ai luoghi del cinema", che rappresenta un compendio sui luoghi dell'Alto Adige dove sono stati ambientati, del tutto o in parte, film importanti entrati nella storia del cinema mondiale.

Il libro, a cura del bolzanino Mauro Bonetto, storico del cinema, è corredato, oltre che da materiale fotografico per lo più inedito, anche dal DVD di un filmato del 1926, "In motocicletta sulle Dolomiti", che fa parte di questa insolita rassegna.

I 25 film della guida sono il risultato di una ricerca basata sulla notorietà di pellicole girate nell'arco di 70 anni tra il 1926 e il 2005. Al

regista altoatesino Luis Trenker è riservato un posto d'onore con due pellicole. Trenker è affiancato da personaggi come la celebre e molto discussa Leni Riefenstahl, Pier Paolo Pasolini, Valerio Zurlini, Luchino Visconti e anche dal "mostro sacro" Alfred Hitchcock, che nel lontano 1926 ha girato al Passo del Rombo il suo primo cortometraggio "The Mountain Eagle". Nel libro si raccontano molti aneddoti e curiosi retroscena sulle scelte dei luoghi da parte dei registi.

Tra le pellicole presentate ricordiamo: "Il Decameron" di Pier Paolo Pasolini, girato a Castel Roncolo e a Bressanone; "Il deserto dei Tartari" di Valerio Zurlini, tratto dal romanzo di Dino Buzzati, con diverse ambientazioni a Fortezza e Bressanone; "Morte a Venezia" di Luchino Visconti, per una serie di scene girate nei dintorni di Siusi; "Il male oscuro" di Mario Mo-

nicelli, con sequenze ambientate a Siusi; “Der verlorene Sohn” di Luis Trenker e “Das Blaue Licht” di Leni Riefenstahl, girati a Bolzano e dintorni; “The Mountain Eagle”, il film girato da Alfred Hitccock nel 1926 al Rombo; “Orient Express” di Carlo Ludovico Bragaglia, girato a San Candido nel '54 con protagonista una giovanissima Silvana Pampanini; “La più bella serata della mia vita” di Ettore Scola con Alberto Sordi, ambientato nel castello di Tures; “Tre soldi nella fontana” di Jean Negulesco (1954), con ambientazioni a Merano nei pressi di Castel Trauttmansdorff; “Uomini & donne, amori & bugie” del 2003, che Eleonora Giorgi ha girato sull’altopiano dello Sciliar.

I film sono reperibili in formato DVD o VHS per il prestito gratuito nella medioteca del Centro Audiovisivi del Centro culturale Trevi di via Cappuccini, a Bolzano.

Da aprile a dicembre 2007 la Guida ai luoghi del cinema in Alto Adige è stata presentata

con grande interesse da parte del pubblico in alcune località italiane e in molti luoghi del territorio, dove sono state girate alcune scene dei film presentati nell’opera. Di seguito le tappe di questo tour cinematografico:

Giovedì 19 Aprile
BOLZANO, CINEMA CAPITOL

Venerdì 11 Maggio
ROMA, CASA DEL CINEMA

Giovedì 23 Agosto
MERANO, TOURISEUM MUSEO DEL TURISMO

Martedì 4 Settembre
VENEZIA, BIENNALE CINEMA

Mercoledì 10 Ottobre
LANA-TESIMO, CASTEL LEONE

Giovedì 15 Novembre
BRUNICO, STADTTHEATER

Sabato 15 Dicembre
DOBBIACO, CIRCOLO CULTURALE ALTA PUSTERIA

Rassegna di film girati in Alto Adige



Da giovedì 6 a giovedì 27 settembre 2007 i film ancora reperibili, in tutto 14 pellicole delle

25 presentate nel volume “Alto Adige. Guida ai luoghi del cinema”, sono stati proiettati al Centro Trevi.

Le proiezioni, con ingresso libero e gratuito, sono state precedute ogni volta da un’introduzione dell’autore della guida, Mauro Bonetto, e accompagnate da una brochure con informazioni dettagliate su ogni pellicola: scheda filmografica, trama, note biografiche del regista e informazioni sui luoghi delle riprese.

Questo il calendario della rassegna:

06/27 settembre 2007 - Centro Trevi - Via Cappuccini 28 - Bolzano

1	06.09.07	Das blaue Licht	di Leni Riefenstahl
2	07.09.07	Il Decameron	di Pier Paolo Pasolini
3	10.09.07	Il deserto dei tartari	di Valerio Zurlini
4	11.09.07	National Lampoon's European Vacation	di Amy Heckerling
5	12.09.07	The Fearless Vampire Killer	di Roman Polanski
6	13.09.07	Morte a Venezia	di Luchino Visconti
7	14.09.07	Uomini & donne, amori & bugie	di Eleonora Giorgi
8	17.09.07	Der verlorene Sohn	di Luis Trenker
9	18.09.07	Flucht in die Dolomiten	di Luis Trenker
10	19.09.07	Mai + come prima	di Giacomo Campiotti
11	20.09.07	In motocicletta sulle Dolomiti	di Lothar Rübelt
12	25.09.07	Ivanhoe	di Richard Thorpe
13	26.09.07	Three Coins in the Fountain	di Jean Negulesco
14	27.09.07	Ultimo bersaglio	di Andrea Frezza

163

Di seguito, una sintesi sugli aspetti più significativi delle ambientazioni di ciascuna pellicola:

Das Blaue Licht (La luce azzurra) 1932

Regia: Béla Balázs; Leni Riefenstahl

Il film è un efficace collage di luoghi di montagna, che dimostra l'abilità cinematografica della Riefensthal, la quale esordisce alla regia con questa pellicola. Se la cascata e il paese si trovano a Foroglio, in Ticino, la locanda dove i contadini trascorrono le loro serate è stata ricavata a Castel Roncolo, a Bolzano. Un ulteriore elemento altoatesino, di grande pregnanza nel film, è l'elemento umano, rappresentato dagli straordinari volti degli abitanti della Val Sarentina.

Il Decameron 1971

Regia: Pier Paolo Pasolini



Das Blaue Licht (La luce azzurra) 1932

Tratto da "Il Decamerone" di Giovanni Boccaccio

I rapporti tra Pasolini e l'Alto Adige risalgono alla metà degli anni '50, quando fu chiamato a partecipare alla sceneggiatura de Il prigioniero

della montagna, di Trenker. Per quanto riguarda le location di questa pellicola, ricordiamo Castel Roncolo, il chiostro del Duomo di Bressanone, la cappella fortificata di San Michele a Novacella. Una stupenda stube conservata al Museo civico di Bolzano fu destinata ad essere il letto di Ciappelletto.

Il deserto dei tartari 1976

Regia: Valerio Zurlini. *Tratto da “Il deserto dei Tartari” di Dino Buzzati.*

Il film è tratto dall’omonimo, bellissimo romanzo di Dino Buzzati. Mentre la storia si dipana quasi per intero all’interno di una fortezza, situata nel sud-est dell’Iran, i brevi momenti di vita al di fuori del presidio militare sono stati girati a Bressanone, oltre che a Chiusa e a Sarnes, nel parco di Castel Pallaus. La scelta di Bressanone è stata dettata a Zurlini dalle atmosfere mitteleuropee e asburgiche che riecheggiano nel romanzo.

164



Il deserto dei tartari 1976

National Lampoon’s European Vacation (Ma guarda un po’ sti americani) 1985 Amy Heckerling

In questo film, che è un festival dei peggiori luoghi comuni e stereotipi riguardanti inglesi, francesi, tedeschi, italiani e gli stessi americani, la nostra provincia, e in particolare Bressano-



National Lampoon’s European Vacation 1985

ne, rende efficacemente l’ambientazione e l’atmosfera di Monaco di Baviera. Nelle sequenze “bavaresi” sono riconoscibili la centrale piazza Duomo, dove furono ricostruiti gli stand di una sagra bavarese, il quartiere Stufles, in cui venne appositamente edificata una porta cittadina, piazza Parrocchia e via Ponte Aquila.

The Fearless Vampire Killer (Per favore... non mordermi sul collo!) 1967

Regia: Roman Polanski

Inizialmente la produzione era intenzionata a girare il film a Campo Tures, ma la mancanza di neve dirottò i cineasti sull’Alpe di Siusi. Qui, il paesaggio completamente innevato – si era ai primi di marzo del 1966 – svolse efficacemente il ruolo della Transilvania. Fu coinvolto anche il rifugio al Monte Piz. La troupe alloggiava ad Ortisei, sparpagliata tra gli Hotel Aquila, Posta e Regina. Gli sconvolgimenti e i turbamenti provocati da Polanski e compagnia sui tranquilli paesani di Ortisei sono documentati efficacemente dal filmato di Matthias Höglinger, *Vampiri in Val Gardena*, disponibile presso il Centro Audiovisivi di Bolzano.

Morte a Venezia 1971

Regia: Luchino Visconti. *Tratto dal romanzo*

“Tod in Venedig” di Thomas Mann

Le numerose produzioni cinematografiche che si sono avvicendate in Alto Adige hanno scelto spesso le location più consuete e tipiche: le montagne ed i castelli. In *Morte a Venezia*, invece, la partecipazione al film dell'ambiente altoatesino è assai più circoscritta, ma comunque significativa. Il “tappeto verde” che ospita l'armonioso quadretto familiare si trova a Siusi ed è il prato antistante la villa della famiglia Oberrauch, al cui interno furono girate altre sequenze. A segnalare Villa Oberrauch quale location adatta per il film fu l'architetto Ferdinando Scarfiotti, che firmò anche la scenografia.

Uomini & donne, amori & bugie 2003

Regia: Eleonora Giorgi

Nella scelta di una location talvolta intervengono anche ragioni private, soprattutto quando un film ha tratti autobiografici. In *Uomini & donne, amori & bugie* Eleonora Giorgi racconta, drammatizzandoli, anche alcuni momenti della sua vita, come le estati trascorse a Castelrotto in compagnia della nonna.

E così, quando i due protagonisti decidono di farsi una bella vacanza, partono per la montagna, giungendo ai piedi dello Sciliar, sull'Alpe di Siusi. Le immagini sullo schermo mostrano un paesaggio forse un po' patinato, ma di grande suggestione.

Der verlorene Sohn (Il figliol prodigo) 1933/34

Regia: Luis Trenker

Der verlorene Sohn rappresentò per Trenker la vera consacrazione, valendogli il premio come miglior film straniero eticamente più significativo alla Mostra di Venezia e aprendogli le porte di Hollywood. Una sequenza in particolare è diventata famosissima, quella in cui si vedono le Dolomiti sfumare lentamente, per essere progressivamente sostituite dall'immagine dei grattacieli di New York. Il film, oltre che

a New York, è stato girato anche in Alto Adige: Lago di Carezza, Castelrotto e Alpe di Siusi. La sequenza della processione fu girata a San Valentino.

Flucht in die Dolomiten (Il prigioniero della montagna) 1955

Regia: Luis Trenker

Si tratta dell'ultimo film a soggetto girato da Trenker nelle sue amate Dolomiti, anche se a fare la parte del leone, in questo caso è soprattutto il Trentino, dato che la trama si svolge tra il Lago di Garda, la val di Fiemme e la val di Fassa. Alcune riprese furono realizzate a Ortisei, in val Gardena. La montagna è mostrata come un mondo duro, pericoloso, che forgia uomini dall'animo nobile, segnando il distacco di Trenker nei confronti della nuova mentalità che andava emergendo e che avrebbe superato il mondo eroico della sua formazione culturale.

165



Flucht in die Dolomiten 1955

Mai + come prima 2005

Regia: Giacomo Campiotti

Il film si sviluppa su due registri distinti: la città di Roma, dove vivono i ragazzi, con i ritmi, la frenesia, gli incontri spesso casuali e superficiali; assai diverso il clima che i giovani respirano in montagna, dove, paradossalmente, lo spazio che sembra infinito li porta ad avvicinarsi. Questo ambiente, nel quale i sei protagonisti vivranno un'esperienza che cambierà pro-

fondamente la loro vita, si trova in Alto Adige e precisamente nell'alta val Badia, nella zona di San Cassiano e nel parco naturale di Fanes.

Mit dem Motorrad über die Wolken (In motocicletta sulle Dolomiti) 1926 Lothar Rübelt

Un gruppo di motociclisti parte da Vienna per raggiungere le vette dolomitiche, attraverso strade di montagna e sentieri, panorami mozzafiato. Malgrado i problemi logistici e le condizioni climatiche non sempre favorevoli, giungono in Italia, e qui si immergono nello splendido scenario dolomitico, toccando, tra le molte tappe, il Monte Piano, il Monte Cristallo, Cortina d'Ampezzo, il passo delle Tre Croci, il Lago di Misurina, la Torre del Diavolo, le Tre Cime di Lavaredo, il Rifugio Cantore, fino a "conquistare" per la prima volta, in sella a motociclette, l'altopiano delle Tofane.

Ivanhoe 1952

Regia: Richard Thorpe *Tratto da una novella di Walter Scott*

La celeberrima casa di produzione Metro Goldwyn Mayer, uno dei colossi di Hollywood, scelse proprio l'Alto Adige per ambientare diverse sequenze dal sapore più tipicamente medievale di Ivanhoe, cioè quelle che si svolgevano nei castelli. Tra i manieri spiccano in particolare Castel Leone, presso Lana, e Castel Firmiano, in prossimità di Bolzano.

La troupe giunse nella nostra provincia sul finire del settembre 1951 e vi si trattene per pochi giorni.

Three Coins in the Fountain (Tre soldi nella fontana) 1954

Regia: Jean Negulesco

Tra le varie location altoatesine presenti nella Guida, quella che è stata utilizzata in maniera più "spericolata" si trova nel film Tre soldi nella fontana. La storia è infatti ambientata pressoché totalmente a Roma, salvo una breve capatina a Venezia. Durante le sequenze che vedono Giorgio (Rossano Brazzi) recarsi con una comitiva di amici e accompagnato dall'amata Anita (Jean Peters) sulle famose colline romane ecco che, inattese, appaiono le pendici di Castel Fragsburg, presso Merano.

Ultimo bersaglio 1996

Regia: Andrea Frezza

Buona parte del film Ultimo bersaglio si svolge a Merano, ed è una parte importante. Oltre a Castel Fragsburg, che ospitò già la troupe di Tre soldi nella fontana, vengono chiamati in causa l'ippodromo, le passeggiate lungo il Passirio e alcuni scorci dei Portici. La cittadina risulta estremamente efficace nell'economia della storia, che qui acquista il suo volto più marcatamente poliziesco.

Gli incontri sono stati seguiti con interesse da un pubblico eterogeneo, che ha apprezzato gli approfondimenti, spesso curiosi, di Mauro Bonetto, gustando la visione di opere in parte dimenticate, che hanno posto all'attenzione internazionale location e tradizioni del territorio altoatesino.

Tutte le informazioni sono disponibili al sito: www.provincia.bz.it/luoghidelcinema

Romy Vallazza

Prossimamente

Estate 2008

Progetto Circus. Scuola elementare di cinema

Iniziativa di formazione organizzata dalla Scuola Holden e dalla casa di produzione cinematografica Fandango e realizzata in collaborazione con il Centro Audiovisivi della Provincia autonoma di Bolzano. Si tratta di percorso di avvicinamento al complesso e articolato mondo del cinema, che consiste in un ciclo di tre seminari e quattro workshop - idea cinematografica, soggetto e sceneggiatura, direzione cinematografica; fotografia e suono, laboratorio di regia, post-produzione, montaggio - rivolto a tutti gli interessati per acquisire le nozioni e le competenze fondamentali per realizzare un video.

Autunno 2008

Mangiare con gli occhi. Viaggio cinegastronomico attraverso l'Italia

Rassegna cinematografica al Centro culturale Trevi realizzata in collaborazione con il Cineforum Bolzano. Esplorazione cinematografica e culturale nelle regioni italiane, con le loro rare varietà di paesaggi, naturali ma anche umani, sociali e di costume. Convinto che la strada del cinema possa anche passare attraverso la gola, e che d'altra parte quello della tavola sia sempre stato un tema caro al cinema, il Cineforum vuole provare ad esplorare questa dimensione in una rassegna dedicata alle regioni d'Italia che unisce visione e degustazione, film e prodotti tipici.

Attività di promozione linguistica

CINA, IL FASCINO DEL PAESE “AD OVEST DELLA CALIFORNIA”

169

Una lingua e una scrittura che hanno catturato il pubblico

L'indubbio fascino che la scrittura cinese esercita, con quei segni che sono insieme prezioso veicolo di conoscenza e oggetto d'arte,



Un particolare della cerimonia del tè

e la curiosità destata dai suoni particolari della lingua cinese, con i toni che ne fanno quasi una melodia, sono tra i fattori del successo di “Cina – West of California?”, l’iniziativa dedicata al più grande Paese dell’Asia che l’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia di Bolzano ha proposto nell’autunno 2007 presso il Centro Trevi in sinergia con l’Ufficio Cultura. Grande l’interesse suscitato nella popolazione bolzanina e non solo, come testimoniano i dati sull’affluenza: i partecipanti sono stati oltre 2.000 già nella settimana inaugurale e in quella seguente, in cui erano in programma gli appuntamenti proposti dall’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere (dal 19 al 24 ottobre), incentrati proprio sulla lingua cinese e su alcuni coinvolgenti aspetti di questa millenaria cultura.

La supervisione scientifica di questa parte della manifestazione è stata affidata ad Alessandra Lavagnino (Università degli Studi di



Taiji e Qi Gong nel Parco dei Cappuccini

Milano), con il supporto organizzativo dell'Associazione Caracol di Como. Hanno partecipato docenti appartenenti alle Università degli Studi di Milano e Ca' Foscari di Venezia nonché esperti provenienti sia dalla Cina che dall'Italia.

“Cina – West of California?” è stata preceduta da un'anteprima cinematografica ospitata presso il Filmclub: sala affollata e pubblico at-

tento per i tre film proposti, in lingua originale sottotitolati in italiano. Le opere, realizzate negli ultimi cinque anni, sono state presentate con sensibilità e competenza dalla curatrice Elena Polacchi dell'Università Cà Foscari, ed hanno offerto un interessante e significativo spaccato della realtà cinese, in apparenza così distante dalla nostra.

All'inaugurazione, tenutasi il 19 ottobre, è intervenuta anche la Console Tao Jin dell'Ufficio Scienza e Tecnologia del Consolato generale di Milano. In tale occasione il maestro Heinrich Unterhofer, docente presso il Conservatorio di Bolzano, ha presentato le sue composizioni dal titolo “Ch'an-zen”, musiche di ispirazione cinese alternate con la lettura di aforismi cinesi. Esecutori il quartetto Ensemble Percussion Nova con la clarinettista Roberta Gottardi, voce recitante Chiara Turrini.

Nei giorni seguenti fin dal primo mattino al Centro Trevi ci si poteva immergere nell'atmosfera cinese, con gli incontri di Taiji e Qi Gong, inizialmente previsti nell'antistante parco dei Cappuccini ma che per la temperatura rigida si sono tenuti all'interno: un nutrito gruppo di entusiasti partecipanti ha seguito con attenzione le indicazioni del maestro Lazzarini e dei membri dello Shaolin Temple di Bolzano; l'ultimo giorno ci si è trasferiti nel parco per le foto di rito. Gli incontri sono stati introdotti da un workshop in cui il medico Tu Loss ha dato un'ampia panoramica di questa disciplina, una vera “arte della morbidezza e del benessere psicofisico”, come recitava il titolo.

Gli appuntamenti mattutini si rivolgevano ai ragazzi delle scuole, con laboratori linguistici dove hanno appreso le loro prime parole cinesi ed hanno tracciato i loro primi caratteri. Grande la curiosità e grande l'entusiasmo per i risultati.

I workshop pomeridiani hanno proposto incontri dedicati alla scrittura cinese e ai suoi quattro tesori (la carta, il pennello, l'inchiostro



Calligrafia cinese

e la pietra), molto apprezzati dal pubblico, affascinato in genere dai caratteri cinesi, come ha ribadito anche il successo, al di là delle previsioni, dei mini corsi “d’assaggio” proposti collateralmente all’iniziativa presso la Biblioteca Culture del Mondo: dai tre previsti ai nove effettivamente attivati, affidati ai docenti Sara Villanova e Gu Yi Jiong.

A guidare grandi e piccoli tra i segni, o meglio tra i sinogrammi, si sono alternati le docenti Clara Bulfoni, Bettina Mottura, Sun Xiaoli dell’Università di Milano ed i calligrafi e pittori Zhou Zhiwei e Zheng Rong, quest’ultima anche titolare dell’angolo dedicato quotidianamente alla “magia dell’inchiostro”.

Ai workshop sulla scrittura si sono alternati quello incentrato sull’alimentazione, non solo in senso gastronomico ma anche come fonte di armonia e bellezza e quello affollatissimo in cui il docente Livio Zanini ha svelato i segreti della preparazione del tè: non una cerimonia come in Giappone, quanto piuttosto una vera arte.

La lingua cinese è stata protagonista anche delle due proposte serali: nella prima Clara Bulfoni ha tracciato la storia e l’evoluzione



della lingua e della scrittura attraverso i millenni, supportata dai caratteri tracciati da Zhou Zhiwei, mentre in quella seguente l’attore italo-cinese Shi Yang ha portato al Centro Trevi i suoni della poesia cinese, classica e contemporanea, recitando sia in lingua originale che in italiano, mentre sullo schermo comparivano come per magia i relativi versi, tracciati dal pennello di Zheng Rong. A completare questo emozionante visual reading, le musiche di Huang BingKua e Oscar Bonelli, eseguite con una sorprendente varietà di strumenti tradizionali. Regia di Rosa Masciopinto e, per il visual reading, di Teatro Blu (Bolzano).



La Console Tao Jin, la direttrice dell’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere dott.ssa Rosa Rita Pezzei e l’Assessore alla Cultura italiana Dott. Luigi Cigolla

La tavola rotonda del sabato, una tradizione nelle manifestazioni che l’Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha dedicato nel tempo alle varie aree linguistiche, ha permesso di gettare uno sguardo sulle pubblicazioni di autori cinesi e su quelle che hanno per protagonista la Cina. Un incontro a più voci a cui hanno partecipato i docenti (ma anche autori e traduttori) Silvia Pozzi e Guido Samarani accanto ad Alessandra Lavagnino, nonché Maria Rosa Bricchi ed Anna Casalino in rappresentanza delle case editrici RCS Rizzoli e Carocci. Moderatrice d’eccezione Renata Pisu, giornalista e sinologa, che è stata ed è una delle figure importanti per la conoscenza della Cina nel nostro Paese. Tra le que-



Spettacolo di marionette

stioni affrontate, il problema della traduzione dall'originale, a cui troppo spesso gli editori preferiscono la meno costosa traduzione da versioni in lingue europee.

La parte di “Cina – West of California?” curata dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere si è chiusa con uno spettacolo teatrale per i bambini (di ogni età...), in cui Shi Yang ha ricostruito la favola cinese che narra di come nacque la Via Lattea, dialogando con le marionette magistralmente mosse da Huang BingKua. Il tutto sottolineato anche stavolta dai mille strumenti

di Oscar Bonelli e diretto da Rosa Masciopinto. Incantati i piccoli spettatori, che alla fine sono saliti tutti insieme sul palco per conoscere da vicino i protagonisti della vicenda.

Gli appuntamenti al Centro Trevi sono stati inoltre affiancati dagli incontri informali di “AperiCina”, iniziativa collaterale svoltasi in ottobre e novembre presso il Café Plural di Bolzano: quattro chiacchiere e un aperitivo assieme a chi la Cina l'ha vissuta in prima persona, per studio o per lavoro.

Marina Mascher

LINGUE E MULTIMEDIALITÀ PER BAMBINI

Nel mese di settembre 2007 è ripresa l'attività di animazione linguistica organizzata dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere in collaborazione con la Cooperativa Cedocs di Bolzano e rivolta ai bambini di età compresa fra i 4 ed i 9 anni, al fine di favorire un percorso di avvicinamento precoce alla lingua tedesca e inglese con l'utilizzo della multimedialità, ad esempio macchine fotografiche digitali, registratori di suoni, computer con programmi appositi, tutti strumenti innovativi e stimolanti con cui giocare e raccontare in maniera diversa le proprie esperienze e le proprie storie.

Lo scopo del progetto "lingua e multimedialità" era quello di affiancare alle normali attività scolastiche del mattino un'attività integrati-



va pomeridiana che avesse un approccio ludico, con la finalità di stimolare l'interesse ad una nuova lingua attraverso la manualità, la musicalità e l'espressività tipiche del fare giocoso del bambino, e con l'introduzione di nuove tecnologie. In tal modo l'accostamento alle lingue avviene mediante l'esplorazione e la scoperta di nuove dimensioni, in modo divertente e stimolante, con l'assistenza di animatori

esperti in lingue e new media.

I cicli di dieci incontri, che hanno avuto molto successo e sono stati veramente apprezzati da genitori e bimbi, si sono svolti a Merano presso il kid's corner della Mediateca Multilingue, un angolo coloratissimo per i piccoli, mentre a Bolzano per tale attività è stato scelto il Centro Cristallo, con l'intenzione da parte dell'Ufficio bilinguismo e lingue straniere di decentralizzare le offerte, non solo in periferia ma anche all'interno del medesimo tessuto urbano.

Un'altra novità introdotta nel 2007 è stata quella dell'inserimento in una piattaforma virtuale on-line dei contenuti didattici degli incontri e dei prodotti ivi realizzati assieme ai bambini, in modo tale da offrire ai genitori e al tessuto familiare che ruota attorno ai piccoli la possibilità di condividere l'esperienza, e quindi di integrare, in quanto è molto importante che anche le famiglie siano coinvolte nell'apprendimento linguistico dei figli.





COLLABORAZIONE CON IL CENTRO CRISTALLO

Dopo il successo riscontrato nei mesi estivi del 2006, quando il Centro Multilingue è rimasto chiuso per lavori di ristrutturazione e ha trasferito parte dei suoi servizi nel foyer del Teatro Cristallo di via Dalmazia 30, nel 2007 l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha deciso di avviare una collaborazione "stabile" con il Centro Cristallo al fine di venire incontro alle esigenze della popolazione decentralizzando alcuni servizi.

Ad esempio si sono svolti presso il Cristallo e hanno riscosso un notevole numero di adesioni nell'autunno del 2007 due corsi di tedesco

multimediale (Kids Corner) per bambini dai 4 ai 9 anni, che l'Ufficio ha organizzato in collaborazione con un'agenzia linguistica.

Inoltre dal mese di settembre 2007, ogni martedì mattina dalle 9.00 alle 12.00 il Centro Cristallo diventa "multilingue". È stato attivato infatti uno sportello "infopoint" a cui è possibile richiedere informazioni e consulenza su tutte le attività e i servizi dell'Ufficio rivolti alla popolazione: soggiorni e stages all'estero, consulenze linguistiche, contributi, certificazioni linguistiche, manifestazioni e molto altro. Un altro servizio importante, sempre al martedì mattina è il

punto di restituzione dei materiali presi in prestito presso la biblioteca del Centro Multilingue.

È stata inoltre attivata una sezione distaccata dello sportello di consulenza per il patentino su prenotazione, rivolto a quanti si apprestano a sostenere l'esame di bilinguismo. Si tratta di un apposito servizio che ha l'obiettivo di fornire, alla presenza di personale esperto, una consulenza personalizzata sul piano linguistico, didattico ed organizzativo. La consulenza si articola in informazioni sulle modalità di svolgimento dell'esame, suggerimenti sulle tecniche di preparazione ed esercitazioni linguistiche individuali, indicazione di testi nella biblioteca del Centro Multilingue per esercizi specifici anche autocorrettivi, con la possibilità di simulazione della prova orale.

Nel corso del 2008 è prevista l'organizzazione di "martedì a tema", in cui la consulenza sarà

dedicata in modo approfondito a un servizio specifico dell'Ufficio, ad esempio saranno fornite informazioni dettagliate sulle sovvenzioni che l'Ufficio Bilinguismo mette a disposizione per l'apprendimento linguistico tramite soggiorni all'estero, oppure sulle certificazioni linguistiche internazionali, o ancora sugli stages.

Sempre al Cristallo è stata organizzata dall'autunno 2007 la proiezione di vari film in lingua originale, che proseguirà anche nel 2008. Inoltre è iniziato, in collaborazione con il centro giovanile Papperlapapp, ogni secondo martedì del mese, il "Caffè delle lingue": ci si incontra al Caffè del Teatro, presso il Teatro Cristallo, a parlare tedesco, inglese, francese, spagnolo, portoghese, italiano e arabo, ad ogni tavolo una lingua diversa. La discussione è animata da una persona madrelingua, l'atmosfera è simpatica e tranquilla, si beve un caffè o un aperitivo e... si chiacchiera.



Nelle foto alcune scuole estere che hanno ospitato studenti della provincia di Bolzano

GRANDE SUCCESSO PER I SOGGIORNI ALL'ESTERO

Sono cinquantaquattro gli studenti delle scuole superiori di lingua italiana che nel 2007 hanno raccolto la proposta dell'Ufficio bilinguismo e lingue straniere di frequentare una parte dell'anno scolastico all'estero, un numero mai raggiunto negli anni precedenti.

I partecipanti hanno frequentato scuole pubbliche legalmente riconosciute, alloggiando presso famiglie selezionate dai coordinatori locali, dove spesso erano presenti anche coetanei per agevolare al massimo l'inserimento nell'ambiente scolastico.

Gli stessi coordinatori hanno seguito gli studenti durante tutto il periodo di permanenza all'estero, garantendo un intervento immediato nel caso di problemi o difficoltà con la famiglia ospitante o con la scuola.

Durante i mesi precedenti alla partenza gli iscritti hanno frequentato un corso di orientamento che li ha preparati ad affrontare il soggiorno all'estero, informandoli anche sulle differenze culturali e avvertendoli delle loro stesse possibili reazioni.

L'iniziativa, ormai ben roduta, è nata nel 1978 per l'area tedesca e qualche anno dopo è stata ampliata all'area inglese. Qualche dato relativo agli ultimi dieci anni: tra il 1997 e il 2007 il numero totale di partecipanti ai soggiorni studio all'estero è stato di 454 studenti. La maggior parte dei ragazzi proviene dalle scuole del capoluogo, e in particolare dai licei, ma si tratta di un'esperienza accessibile agli studenti di qualsiasi tipo di scuola superiore, perché il sistema a corsi aperti esistente all'estero permette di crearsi un percorso di studi personalizzato.

Dal 1998 al 2005 l'iniziativa è stata estesa a livello extraeuropeo grazie a un programma di scambio trimestrale con il Canada: tra agosto e novembre era prevista la frequenza della scuola all'estero assieme ad un coetaneo canadese, che veniva accolto nella famiglia e nella scuola italiana da febbraio a maggio dell'anno successivo.

L'argomento più convincente a favore dei soggiorni-studio e la miglior testimonianza

sono le parole degli stessi ragazzi che hanno già sperimentato questa opportunità: “Consiglio a tutti un soggiorno studio all'estero: non solo si fa un grande passo avanti dal punto di vista linguistico, ma si cresce tantissimo dentro. Il pensiero che si è stati tre mesi lontani da casa, in qualche modo da soli e che ci si è costruiti, per così dire, la vita senza l'aiuto di nessuno, rende orgogliosi, e in più tutto ciò che si è fatto, tutte le persone conosciute lasciano un fantastico ricordo di questa esperienza unica.” Tutti raccontano di una notevole crescita personale accanto all'acquisizione di competenze linguistiche che permettono “...di dire ora ciò che mi passa per la testa senza più pensare alla forma, alla grammatica e alle regole, che invece arrivano da sole semplicemente a sentire gli altri parlare nel modo giusto. Questo è ciò che consiglio a chi partirà come me per un soggiorno-studio all'estero: buttarsi sempre in ogni cosa, anche se le situazioni ci sono estranee e ci sembra che non ce la faremo mai”.

La differenza di impostazione scolastica (a corsi aperti), all'inizio colpisce molto ma si rivela un motivo in più di crescita: “Devo dire che la scuola italiana e quella tedesca hanno davvero poco in comune, forse niente. All'inizio era stranissimo dovermi cercare le aule e vedere ogni volta dei compagni diversi. Ma considero queste differenze un ottimo modo per sperimentare qualcosa di nuovo rispetto alla scuola dove sono cresciuta”. E ancora: “L'organizzazione a corsi rispetto a quella a classi secondo me è davvero migliore. Prima di tutto perché i ragazzi hanno voglia di studiare perché scelgono quello che vogliono fare, e poi non c'è lo stress da interrogazioni come invece in Italia...”.

Oltre all'indubbio vantaggio linguistico, vivere un'esperienza all'estero in immersione totale all'età di 16 o 17 anni segna la vita di un giovane, ne influenza scelte, percorsi, valori. Porta ad una ridefinizione della propria identità e del modo in cui si percepisce il mondo di provenienza. Questa trasformazione, questa crescita personale e sociale stimolano l'autonomia, la flessibilità e l'adattabilità, aumentando il senso critico e la capacità di relativizzare e di rapportarsi con una cultura diversa.



CAMPUS RUSSO

Riproposto il Campus internazionale di lingua russa per turismo e affari

È terminata con la consegna degli attestati di partecipazione nella quanto mai adatta cornice dell'antica Casa russa Borodine, lo storico "angolo russo" di Merano, la seconda edizione del Campus di lingua russa per turismo e affari "Nuova Russia e nuova Europa", tenutasi tra Merano e Bolzano dall'8 al 15 luglio 2007. L'organizzazione dell'iniziativa – realizzata con il sostegno dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia Autonoma di Bolzano – è stata curata dall'Associazione Rus' di Bolzano, in collaborazione con il Comitato di Coordinamento della Comunità russe in Italia-Centro Sud (KSORSI-CS) e l'Università Statale di San Pietroburgo.

Questa edizione è stata ospitata dall'Istituto Tecnico per le attività sociali "Marie Curie" di Merano.

Parallelamente al Campus, l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere ha anche proposto, per la prima volta in Alto Adige, gli esami di certifi-



cazione linguistica internazionale per la lingua russa TRKI/TORFL.

In occasione dell'inaugurazione del Campus è intervenuto Igor Lissenko del Roszaru-bezhcentr, portando il saluto dell'Ambasciata della Federazione russa in Italia.

L'offerta dei corsi, oltre ai moduli di lingua russa ed alla metodologia didattica, si è arricchita quest'anno di un laboratorio creativo sul cinema russo, proposta molto apprezzata dai corsisti.

Il corso metodologico, unico nel suo genere, rivolto alla formazione e all'aggiornamento dei docenti di lingua russa, riveste una particolare importanza, in quanto viene visto come una garanzia di professionalità da parte di chi deve svolgere il delicato compito dell'insegnamento linguistico. Chi lo ha frequentato superando



l'esame finale, ha ottenuto anche il certificato rilasciato dalla prestigiosa Università Statale di San Pietroburgo.

Soddisfatti della partecipazione gli organizzatori e la responsabile del programma didattico, Natalia Fefelova dell'Università per stranieri di Siena e presidente del KSORSI-CS: 24 in totale gli iscritti a questa edizione. Come era avvenuto nel 2006, erano presenti non solo altoatesini ma anche corsisti arrivati dal Trentino e da altre regioni italiane. Da segnalare una notevole partecipazione di persone di origine slava.

Apprezzatissimi i docenti Tatiana Nestorova, Natalia Fefelova, Yana Akulova, Evgenij Gordeev, Marina Luzhkovskaya, Artem Marchenkov, provenienti dalle Università per Stranieri di Siena, di Roma "La Sapienza" e di San Pietroburgo, per la grande competenza didattica e la straordinaria capacità di coinvolgimento dei partecipanti al Campus.

Il programma di conferenze aperte al grande pubblico e curate da Bianca Marabini Zoegeler (presidente dell'Associazione culturale Rus') è stato realizzato quest'anno in collaborazione con la Libera Università di Bolzano, che ha anche dato il proprio patrocinio al Campus. Le conferenze spaziavano su vari argomenti molto interessanti. L'intervento di Lucio Caracciolo, direttore della prestigiosa rivista di geopolitica *Limes*, ha trattato in particolare delle questioni derivanti dal ruolo attuale della Russia nel settore della fornitura di energia. In occasione della tavola rotonda sono state di-



scusse varie problematiche con cui si devono confrontare gli imprenditori che affrontano il mercato russo, dal settore bancario a quello delle costruzioni, con Sergej Troshin della Banca Internazionale di Mosca e con il dirigente d'azienda moscovita Vladimir Pluzhnikov, a cui si è aggiunto l'intervento di Hugo Götsch della LUB sui flussi turistici russi nella nostra provincia, ancora contenuti rispetto al totale degli ospiti, ma in notevole e costante crescita (nel 2006 +36,8% arrivi e +24% permanenze rispetto all'anno precedente). Le due serate, ospitate a Bolzano nella sede dell'Università, sono state rispettivamente moderate da Giorgio Marabini e Theo Dipoli dell'Associazione culturale Rus'.

Una terza conferenza si è tenuta presso la scuola "Marie Curie" di Merano: Gian Piero Piretto dell'Università degli Studi di Milano ha percorso la storia "consumistica" dei russi attraverso i cartelloni pubblicitari degli ultimi cent'anni.

È già in fase di progettazione l'edizione 2008 del Campus.

Marina Mascher

SUONI – STIMMEN – SOUNDS

Ascoltando si impara. Risorse per l'insegnamento delle lingue

Nella società moderna improntata all'espressione visiva quello dell'ascolto risulta essere un canale comunicativo svantaggiato rispetto a quello dell'immagine. Nell'apprendimento linguistico il canale audio riveste, però, una certa rilevanza; infatti ascoltare non significa solamente cogliere suoni, ritmi e melodia di una lingua, ma percepire la struttura ed il lessico.

Inoltre, è sempre più necessario essere dotati di flessibilità nell'ascolto (code-switching) per cogliere i suoni delle molteplici lingue che connotano sempre più la realtà moderna

Al fine di sensibilizzare i giovani l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Provincia ha organizzato dal 5 al 12 marzo 2007 presso il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca di Merano le giornate informative "Suoni-Stimmen-Sounds", rivolte a studenti delle scuole medie e superiori in lingua italiana e tedesca. Si è voluto mettere in primo piano l'abilità della comprensione di testi orali, sottolineando in particolare l'importanza dell'ascolto nel processo di apprendimento delle lingue e le molteplici possibilità ad esso connesse.

Circa 200 studenti (11 classi) hanno partecipato al laboratorio. Il percorso didattico era organizzato in modo tale che gli alunni, in coppia, potessero mettere alla prova le loro capacità di comprensione di testi orali, partecipando, a rotazione, a due delle numerose attività preparate in diversi angoli del Centro e della Mediateca. Il fatto che il tutto si sia svolto nella rispettiva seconda lingua e in inglese è stata una novità molto apprezzata.

Le attività proposte comprendevano la produzione di testi creativi a partire da suoni e rumori, il confronto di letture espressive dello stesso testo fatte da attori diversi, la ricostruzione di testi di canzoni, l'ascolto di testi narrativi e il confronto con i corrispondenti testi scritti, la ricerca di audiobooks in Internet e l'ascolto di brani dei libri scelti, l'ascolto di notizie da radiogiornali online e il confronto con gli articoli corrispondenti di un quotidiano online.

I partecipanti hanno valutato positivamente l'iniziativa, sia dal punto di vista organizzativo sia per quanto riguarda i metodi, le attività e gli strumenti messi a disposizione. Molti hanno anche vissuto l'esperienza come un momento di autovalutazione delle proprie competenze linguistiche, che, se non vengono messe alla prova, sono spesso sottovalutate.

La manifestazione è stata inoltre un'occasione per far conoscere i nuovi materiali linguistici acquisiti di recente dal Centro Multilingue e dalla Mediateca per rendere più accattivante lo studio delle lingue; tra questi una serie di nuovi "audiobooks" con audio-drammi, poesie, ed anche thriller in varie lingue.



ABCD PATENTINO

Oltre 650 persone hanno preso parte alle tre giornate delle porte aperte sul patentino organizzate il 16 novembre 2007 presso la Mediateca Multilingue di Merano e il 28 e 29 novembre presso il Centro Multilingue di Bolzano in collaborazione con il Servizio Esami di bi- e trilinguismo della Provincia, l'Eurac e le agenzie linguistiche locali. È stata questa l'occasione per trovare concentrate in un'unica sede tutte le informazioni necessarie per affrontare preparati l'esame di bilinguismo.

La mattinata è stata dedicata alle scuole con informazioni dettagliate sullo svolgimento dell'esame, l'approfondimento di domande aperte e le simulazioni in piccoli gruppi della prova orale in lingua tedesca.

Nel pomeriggio l'iniziativa era aperta al pubblico. Al fine di chiarire tutti i dubbi e soddisfare le richieste degli interessati erano presenti collaboratori del Servizio Esami di bi- e trilinguismo per rispondere a tutte le domande concernenti l'iscrizione e lo svolgimento delle prove, due commissari d'esame disponibili a dare delucidazioni anche sui criteri di valutazione, le consulenti per il patentino dell'Ufficio bilinguismo e lingue straniere con consigli mirati per prepararsi alle diverse prove d'esame, scuole e as-

sociazioni di lingua locali con le loro proposte corsuali, i materiali e gli strumenti più innovativi per la preparazione all'esame di bilinguismo, nonché l'Eurac con la parte del dizionario elettronico Eldit dedicata al patentino.

Il pubblico ha dimostrato forte interesse e apprezzamento soprattutto per le informazioni in merito alla valutazione delle prove, per le consulenze individuali e le nuove proposte delle agenzie linguistiche.

Oltre a informazioni di prima mano sul patentino ed una panoramica sulle offerte per prepararsi all'esame in provincia e all'estero è stato possibile iscriversi agli esami stessi e simulare la prova orale verificando così il proprio grado di preparazione.

chiedi adesso e fai carriera

giornate delle porte aperte

16 novembre 2007
presso la Mediateca Multilingue a Merano

28/29 novembre 2007
presso il Centro Multilingue a Bolzano

ore 15.00-18.00

abcd patentino

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Autonome Provinz Bozen - Südtirol

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - SÜDTIROL
Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Autonome Provinz Bozen - Südtirol

DECIMO CONCORSO INTERNAZIONALE PER STUDI SCIENTIFICI SUL PLURILINGUISTICO

Il grande interesse che suscitano le tematiche connesse al plurilinguismo anche al di fuori della realtà altoatesina costituisce con ogni probabilità il segreto del successo di un'iniziativa avviata dalla nostra Provincia nel 1981 ma che continua a riscuotere adesioni e consensi.

Si è conclusa nell'autunno del 2007 la decima edizione del concorso internazionale per studi scientifici sul plurilinguismo, che comprendeva lavori conclusi entro il mese di dicembre del 2005 e che ha visto l'adesione di 43 partecipanti di diverse nazionalità.

Il concorso prevedeva due diverse categorie di studi, "tesi di laurea quadriennale o diplomi equipollenti" e "tesi di dottorato e lavori di ricerca", e tre distinti premi per ciascuna categoria.

La commissione di esperti era composta da Rita Franceschini della Libera Università di Bolzano in funzione di Presidente, da Siegfried Baur (Libera Università di Bolzano), Gaetano Berruto (Università di Torino), Tullio De Mauro (Università di Roma "La Sapienza"), Jürgen Erfurt (Università di Francoforte), Remo Job (Università di Padova), Hans Moser (Università di Innsbruck), Anna Giacalone Ramat (Università di Pavia) e Paul Videossott (Libera Università di Bolzano).

Per la categoria "tesi di laurea" il primo premio è stato assegnato a Luisa Cortesi (Università degli Studi di Torino). Il suo lavoro dal titolo "Linguistic anthropology: observer and observed in a Tamil Village. A case study", è dedicato all'osservazione delle dinamiche economiche e culturali di un villaggio del Tamil Nadu, India meridionale. L'autrice fornisce un inquadramento sulle caratteristiche socio-culturali del villaggio oggetto dello studio, rivolgendo in particolare la sua attenzione al sistema delle caste, che riveste ancora un'importanza crucia-

le nel forgiare i rapporti interpersonali, nonostante l'abolizione ufficiale.

Il secondo premio è stato assegnato a Monica Consonni dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano con la tesi dal titolo "Commutazione tra lingue (italiano e francese): meccanismi neurali in bilingui ad alta padronanza". Lo studio riportato nella tesi indaga i meccanismi cerebrali coinvolti nella commutazione (switching) di lingue mediante l'analisi della risonanza magnetica funzionale (fMRI).

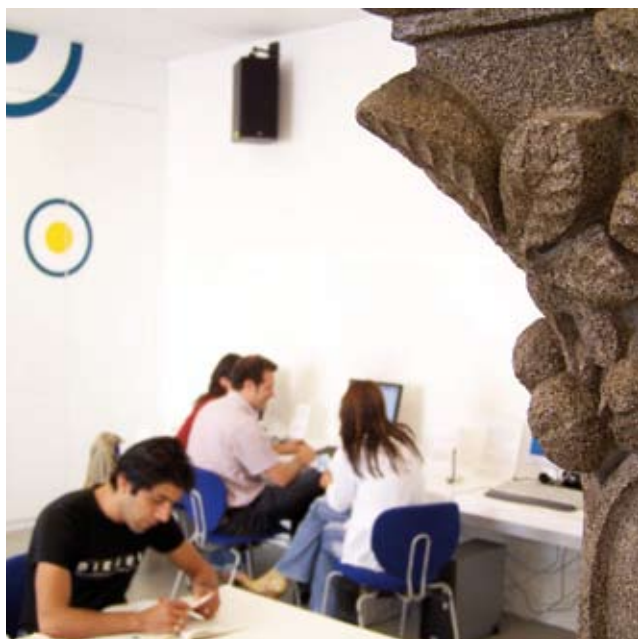
Christina Dorothea Schmidt dell'Università di Lipsia è la vincitrice del terzo premio con il lavoro dal titolo "Zur Sprachenfrage in Gemeinden der Moravian Church in South Africa im Raum Kapstadt". Schmidt ha approfondito nel suo lavoro la questione del plurilinguismo (l'afrikaans, l'inglese, lo xhosa) in tre comuni della Moravian Church in South Africa nella zona di Città del Capo.

Nella seconda categoria "tesi di dottorato e lavori di ricerca" il primo premio è andato a Katharina Brizic, con il lavoro dal titolo "Das geheime Leben der Sprachen. Gesprochene und verschwiegene Sprachen in Herkunft- und Einwanderungsgesellschaft und die Rolle sprach(en)politischer, gesellschaftlicher, familiärer und individueller Faktoren im Spracherwerb von Migrantenkindern in Österreich", un'eccellente ricerca sull'acquisizione linguistica di alunni in migrazione, nei quali sono state riscontrate nel corso di uno studio psicolinguistico presso l'Università di Vienna differenze specifiche relative alla provenienza, non attese da un punto di vista teorico.

La giuria ha deciso di non assegnare il secondo premio per questa categoria.

Maria Bada dell'Università degli Studi di Chieti-Pescara è la vincitrice del terzo premio con il suo lavoro dal titolo "La minoranza croata del Molise: un'indagine sociolinguistica e glottodidattica", che verte sulla dinamica dei rapporti tra lingua locale, italiano e dialetto italo-romanzo dell'area circostante, nella situazione di lingua minoritaria minacciata del croato molisano, o nanaš, e si segnala per l'inusuale mole di dati e materiali raccolti sul campo.

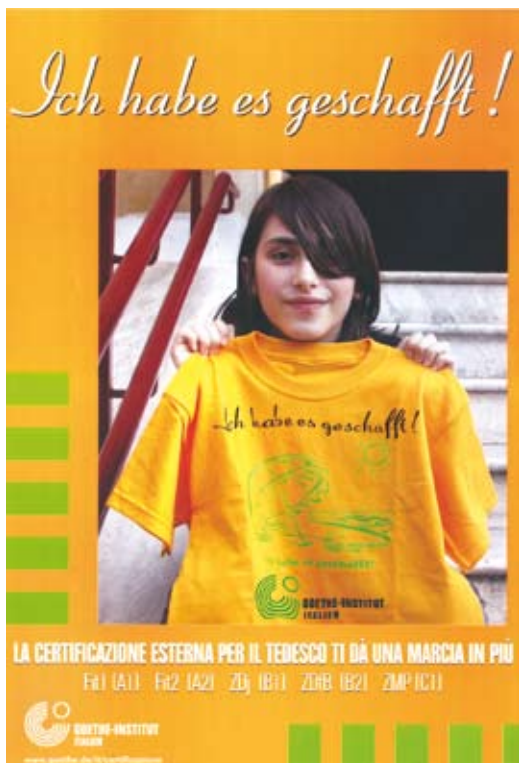
Con questa occasione l'archivio delle tesi che hanno preso parte alle passate edizioni del concorso, conservato presso la biblioteca del Centro Multilingue, si è arricchito di ulteriore prezioso materiale. Le oltre 300 tesi che lo compongono, con relativi abstract, sono presenti nel catalogo online all'indirizzo www.provincia.bz.it/centromultilingue.

**Questi gli ambiti privilegiati dal bando:**

- aspetti sociolinguistici, politico-linguistici e culturali del plurilinguismo
- fenomeni di plurilinguismo nella vita quotidiana
- socializzazione linguistica in contesti plurilingui ed apprendimento precoce del plurilinguismo
- situazione linguistica di minoranze e migranti
- ordinamento linguistico-giuridico in società plurilingui
- aspetti interculturali del plurilinguismo
- plurilinguismo e media
- fenomeni e conseguenze di lingue e culture in contatto
- teoria e pratica dell'acquisizione linguistica in contesti multilingui
- educazione degli adulti in società plurilingui

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE INTERNAZIONALI

184



In collaborazione con prestigiosi enti internazionali l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere cura l'organizzazione degli esami per il rilascio dei diplomi, riconosciuti a livello internazionale, di conoscenza delle lingue ai diversi livelli. Le lingue certificate sono il tedesco (in collaborazione con il Goethe Institut), il francese per gli studenti delle scuole superiori e per gli adulti (in collaborazione con il Centre Culturel Français di Milano), lo spagnolo (in collaborazione con l'Instituto Cervantes di Milano) e l'inglese per gli studenti della scuola dell'obbligo e delle superiori (in collaborazione con l'University of Cambridge ESOL Examinations e alpha beta piccadilly). Nel 2007 i candidati per la lingua tedesca sono stati 97, quelli per la lingua inglese 177, quelli per la lingua francese 102 e quelli per la lingua spagnola 44.

Nel mese di luglio è stata proposta per la prima volta la certificazione per la lingua russa (in collaborazione con l'Università Statale di San Pietroburgo) che ha avuto 5 iscritti.

“VERKAUFTE HEIMAT”

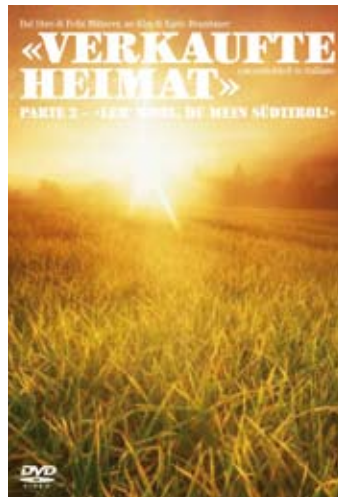
Sottotitolata in italiano la seconda parte del film

Al fine di favorire la conoscenza della storia locale da parte della popolazione di lingua italiana, rendendola così più accessibile e fruibile ad un vasto pubblico, e al fine di contribuire alla conoscenza della lingua tedesca nella sua variante locale, l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha previsto la realizzazione della sottotitolatura in lingua italiana del film “Verkaufte Heimat”, basato sul copione di Felix Mitterer, che tratta delle vicende storiche sudtirolesi dal 1938 alla metà degli anni Sessanta. Il delicato periodo viene percorso attraverso la storia di tre famiglie: i Rabensteiner, i Tschurtschenthaler e gli Oberhollenzer.

Ambientato in Val Venosta, presenta vicende e conflitti familiari intrecciati con la storia locale, nazionale ed europea. Il progetto di sottotitolare in italiano il film è stato accolto con molta soddisfazione dall'autore del testo Felix Mitterer.

La prima parte del film girato da Karin Brandauer, ora con sottotitoli in italiano, è stata presentata il 6 giugno 2007 al Centro Trevi di Bolzano e l'8 giugno presso la Medioteca di Merano ed ha riscosso un notevole successo di pubblico. Il prof. Carlo Romeo, esperto di storia locale, presente alla proiezione di Bolzano, ha esaurientemente risposto alle numerose domande rivoltegli a conclusione del filmato. Il titolo di questa prima parte, che tratta del periodo tra il marzo del 1938 ed il dicembre del 1939, è “Brennende

Lieb” (amore ardente), che in tedesco è il nome popolare del geranio rosso, simbolo dell'amore.



È stata recentemente completata anche la sottotitolatura della seconda parte del film, dal titolo “Leb wohl, du mein Südtirol”, in cui si assiste ad una serie di avvenimenti compresi tra il marzo del 1940 ed il maggio del 1945: dopo la pubblicazione dei risultati delle opzioni crescono il successo del movimento nazista, i contrasti tra gli optanti ed i Dableiber, le tensioni tra i nazisti e la cultura cattolica e le azioni anti-italiane. Famiglie meridionali, spesso vittime inconsapevoli della propaganda italiana fascista tendente all'italianizzazione del territorio, si trasferiscono nei masi lasciati vuoti dagli optanti, trasferiti nei paesi dell'Est, spesso povere vittime inconsapevoli della propaganda tedesca nazista tendente alla tedeschizzazione del territorio. I figli degli optanti frequentano nuovamente corsi di lingua tedesca in vista della partenza, rallentata dall'entrata in guerra dell'Italia e dalle notizie sconsolanti sulle condizioni degli optanti, molto diverse da quelle diffuse dalla propaganda nazista.

La quadrilogia verrà completata nel corso del 2008 con la sottotitolatura delle ultime due parti, dal titolo “Feuernacht” e “Komplott”. Le puntate verranno proiettate in diverse sedi, comprese le scuole superiori italiane della provincia, e in seguito verranno trasmesse da emittenti televisive locali al fine di consentirne la massima diffusione.

WHEN LANGUAGES MEET THE GAME

Imparare le lingue videogiocando

Ha suscitato notevole interesse questa nuova iniziativa offerta dalla Mediateca Multilingue di Merano a ragazzi e adulti: usare i videogames per imparare le lingue.

Agli incontri a tema presso la Mediateca il 17, 18 e 19 dicembre 2007 hanno infatti partecipato ca. 400 persone fra studenti delle scuole medie e delle superiori, insegnanti, famiglie, addetti ai lavori delle agenzie linguistiche, ma anche curiosi e appassionati di giochi elettronici. Il concetto di fondo è che apprendere le lingue in modo ludico è più facile e ricalca le modalità naturali con le quali si sviluppano maggiormente le abilità dell'apprendimento e delle relazioni, nella fattispecie sfruttando le potenzialità positive dei videogames e andando oltre l'aspetto del puro intrattenimento.

In questa ottica sono stati selezionati una trentina di videogiochi per PC, Playstation e

186



Nintendo, progettati e costruiti proprio con l'obiettivo di trasmettere abilità linguistiche riferite alla lingua tedesca, inglese ed italiana.

Nelle tre giornate della rassegna "When Languages meet the game" la mattina è stata dedicata alle scuole mentre di pomeriggio i videogiochi didattici sono stati presentati al pubblico in generale che ha potuto sperimentarli direttamente.

A seguito della manifestazione è stata allestita presso la Mediateca una sezione dedicata ai videogames che vengono dati in prestito regolarmente come gli altri media già presenti.

CINEMA CRISTALLO

Torna il Cinema Cristallo, ma in lingua originale.

Forte del successo riscosso presso il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca di Merano, nel 2007 l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere con la collaborazione del Centro Studi e Ricerche A.Palladio, ha portato i film in versione originale anche al Centro Cristallo.

Le pellicole in lingua tedesca, francese e spagnola, sottotitolate in lingua originale, sono state introdotte da un/a esperto/a di madrelingua che con il supporto di un'accurata scheda linguistica, distribuita prima del film per affrontare insieme parole e modi di dire particolari in lingua straniera, ha reso la visione della pellicola piacevole e senza ostacoli alla comprensione. Come è ormai usanza tra i cinefili in lingua originale, dopo il film ci si è trattenuti per scambiare insieme qualche commento.

Le serate di lingue e cinema sono frequentate da nutriti gruppi di persone che colgono l'occasione per condividere una passione linguistica, la curiosità per una nuova storia raccontata sul grande schermo o semplicemente una serata in compagnia.

Ma l'aspetto di intrattenimento e divertimento si confonde in un momento di forte valenza, non solo linguistica ma anche culturale, di fronte a immagini, colori e suoni propri di culture più o meno vicine e lontane.



L'iniziativa "Lingue al cinema" continuerà al Centro Cristallo di via Dalmazia anche nel 2008, con film in inglese, tedesco, francese e spagnolo, con ingresso gratuito.

ARTE CONTEMPORANEA E SECONDA LINGUA



188

“Eine Schachtel voll Erinnerung - Una scatola piena di ricordi” è il titolo del progetto ideato dal Centro Multilingue in collaborazione con Museion – Museo di arte moderna e contemporanea di Bolzano, che vede l’arte contemporanea come fonte di ispirazione per la promozione del tedesco seconda lingua.

La proposta, che dall’autunno del 2007 è stata rivolta alle scuole medie in lingua italiana, intende stimolare gli alunni ad esprimersi nella

seconda lingua-tedesco per raccontare pensieri, ricordi ed emozioni suscitate dall’osservazione di immagini e opere d’arte contemporanea.

Agli studenti vengono mostrate delle immagini scelte da un’esperta madrelingua, con preparazione didattica ed artistica, che accompagna i ragazzi nella ricerca e nella scoperta delle loro emozioni e delle parole per esprimerle. La comunicazione in lingua tedesca è facilitata e incoraggiata dall’utilizzo di frammenti testuali, disegni e altri oggetti messi a disposizione degli studenti, che a loro volta possono scrivere o disegnare su fogli di carta.

Per le classi scolastiche del capoluogo gli incontri di 90 minuti si svolgono presso gli spazi del Museion. Per le scuole del resto della provincia il progetto è invece esportabile e il workshop può tenersi nelle diverse località che lo hanno prenotato.

Il Centro Multilingue e Museion prevedono di allargare la proposta alle scuole elementari e superiori, agli adulti e alla lingua inglese.

Prossimamente

Primavera e autunno 2008

Trasmissione nuovi episodi “Le avventure di Hocus e Lotus” in tedesco e in inglese

Autunno 2008

- *Presentazione dei film con sottotitoli in italiano “Feuernacht” e “Komplott”, terza e quarta parte della quadrilogia “Verkaufte Heimat”*
- *Inaugurazione nuovi spazi della Mediateca Multilingue di Merano*
- *“When languages meet the game” – Imparare le lingue videogioando
l’iniziativa si svolgerà presso il Centro Multilingue di Bolzano*
- *Presentazione della pubblicazione “La lingua degli altri – Aspetti della politica linguistica e scolastica in Alto Adige-Südtirol dal 1945 ad oggi”, volume nr. 29 della collana “Educazione Bilingue”*
- *Workshops in lingua tedesca “Willkommen auf der Wörter-Wiese!” nell’ambito della mostra del Goethe-Institut “Herzliche Grüße” presso il Centro Trevi*

Attività rivolte ai giovani

191

PROGETTI IDEATI DAL SERVIZIO GIOVANI DELLA PROVINCIA

Il 14 Dicembre 2007 l'Ufficio servizio giovani della Ripartizione cultura italiana, ha siglato a Roma l'accordo di programma quadro con il Ministero per le Politiche Giovanili e il Ministero dello Sviluppo Economico che consentirà di finanziare una serie di progetti ideati dal servizio giovani della Provincia nel settore del lavoro giovanile, della cultura, dell'arte, della musica, dello spettacolo, della formazione e dell'educazione civica.

Il primo importante progetto è il festival "Upload" piattaforma musicale per giovani musicisti under 26 che si terrà in maggio 2008.



PROGRAMMA

Il presente programma strategico si inserisce come strumento utile al perseguimento di due macro obiettivi del Servizio Giovani:

1. Definizione di un quadro istituzionale chiaro in materia di Politiche Giovanili

2. Dare visibilità al lavoro giovanile, valorizzando i processi di lavoro e la promozione istituzionale dei servizi e delle strutture provinciali.

L'accordo di programma diventa quindi un appoggio da far confluire nel lavoro giovanile e nella rete di servizi già molto solida e radicata nel tessuto sociale locale. Il programma si articola in cinque linee di intervento strategico per il triennio 2008-2010 e comprende un sesto asse di intervento, quello Comunitario, che si reputa necessario sviluppare ulteriormente quale possibile ulteriore risorsa.

I progetti e le infrastrutture finanziate costituiscono "mattoni" del Servizio Giovani che si intende portare avanti negli anni affinché assumano un ruolo strutturale all'interno del sistema a lungo termine. Tutti i progetti sono di natura pluriennale e tutti gli eventi rappresentano momenti di kick off di progetti a lungo termine o fasi di conclusione per fare il punto della situazione rispetto a percorsi già avvenuti. Si punta quindi moltissimo alla valorizzazione nel tempo delle risorse investite puntando sui processi progettuali.

Le iniziative hanno valenza Provinciale, quindi coinvolgono tutti i Comuni della Provincia, in quanto la rete dei centri giovanili è di fatto sparsa in tutto il territorio, ma soprattutto per poter raggiungere tutti i giovani che non afferiscono alle strutture.

Il programma di interventi si articola in cinque linee strategiche:

- Settore del lavoro giovanile
- Settore della cultura, arte, musica e spettacolo
- Settore della formazione
- Settore dell'educazione civica e partecipazione democratica
- Infrastrutture

INTERVENTI ATTUATIVI

- Festival di musica giovanile:
- Scuola di teatro
- Festival "giovani che ce l'hanno fatta"
- Documentari e nuovi media
- Percorsi formativi per operatori
- Progetto di educazione civica
- Centro giovanile "Santiago"

INTERVENTI PROGRAMMATICI

- Portale Giovani e Lavoro
- Festival Musica Giovanile 2^a e 3^a edizione
- Scuola di teatro – 2^a edizione
- Documentari sulla situazione giovanile e nuovi media
- Giornata delle porte aperte
- Progetti di partecipazione democratica – 2^o e 3^o modulo
- Festival "I giovani che ce l'hanno fatta" 2^a e 3^a edizione
- Centro giovanile "Parco Petrarca"
- Centro giovanile "Black Box"

PROGETTI 2008

Il lavoro di programmazione del Servizio Giovani è guidato dalle politiche d'intervento nel settore giovanile elaborate dall'Assessore Provinciale alla Cultura Italiana Luigi Cigolla.

Tra gli obiettivi prioritari affidati al Servizio Giovani lo sviluppo della cittadinanza attiva dei giovani attraverso l'elaborazione e la valorizzazione di progetti sull'educazione civica, la partecipazione democratica, la formazione, l'occupazione del tempo libero, la cultura intesa in tutte le sue forme espressive sia attive che

passive e la promozione della salute.

Katia Tenti, nuova direttrice del Servizio Giovani, ha ottenuto la condivisione di queste linee di intervento da parte del Governo, attraverso un accordo di programma quadro siglato a Roma con il Ministero per le Politiche Giovanili e il Ministero dello Sviluppo Economico per il triennio 2008-2010. Questo accordo garantirà i finanziamenti necessari per lo sviluppo di nuovi importanti progetti del Servizio Giovani.

Ecco alcuni dei progetti in cantiere per il 2008

A maggio si terrà il primo festival della musica giovanile pensato per la promozione dei giovani talenti dell'Alto Adige. I giovani musicisti avranno la possibilità di esibirsi in un contesto di rilievo nazionale e ai vincitori verrà data l'opportunità di avere visibilità anche fuori provincia.

In autunno è in programma la prima edizione di un festival sui "giovani che ce l'hanno fatta", con grandi ospiti che racconteranno la loro esperienza e il loro percorso verso il successo. Una rassegna di letteratura giovanile porterà in Alto Adige gli autori dei libri più amati dagli adolescenti.

In campo teatrale è in progetto la prima scuola di teatro provinciale per giovani, mentre per la promozione dell'arte tra i ragazzi la collaborazione con il Museion porterà alla realizzazione di specifiche iniziative che verranno proposte nei centri giovanili.

Il progetto di educazione civica AGAPE si rivolgerà ai giovani delle scuole medie superiori con una serie di laboratori di partecipazione e cittadinanza attiva.

Nel 2008 il Servizio Giovani continuerà inoltre a lavorare alla valorizzazione della rete dei centri giovanili e all'elaborazione di nuovi progetti per la comunicazione delle attività nel settore giovanile, con una particolare attenzione alle nuove tecnologie. Continueranno anche le iniziative di formazione del personale che lavora nelle strutture finanziate dall'ufficio, con lo sviluppo di importanti collaborazioni con la Libera Università di Bolzano.

È già disponibile la nuova guida alle associazioni e centri giovani con una veste grafica rinnovata e il nuovo logo del Servizio Giovani.

ARTMAYSOUND 2007

ArtMaySound ovvero “l’arte può risuonare” un evento unico nel panorama culturale giovanile. Nato dall’impegno e dall’entusiasmo di due giovani (Mattia Filippin e Gabriel Mosca) e sostenuto dagli educatori del centro giovani “Villa delle Rose” dell’Associazione “La Strada-Der Weg”, il festival ha preso forma.

Un vero rally culturale a tappe. Si è partiti dalla Fumetteria “Mardi Grass” con il workshop aperto alle scuole superiori, sul tema del fumetto, tenuto dal disegnatore Disney Claudio Sciarone e dallo sceneggiatore Fausto Vitaliano.



der Vogelweide, all’interno del Centro giovani “Villa delle Rose”. Qui i partecipanti, accompagnati dal disegnatore Disney, hanno sperimentato direttamente su carta l’emozione che sta dietro la realizzazione di un fumetto, ne hanno assaporato la filosofia di fondo, la passione e la fatica, che si nasconde dietro le pagine colorate dei fumetti.

La tappa finale ha preso la forma della musica, un concerto che ha racchiuso variegati generi, per arriva-

re a far assaporare un po’ di tutto a tutti, per scoprire, appassionare e risvegliare nei giovani ascoltatori il gusto per la conoscenza “dell’altro da sé”. A tal fine sono stati selezionati quattro gruppi emergenti: gli Strange Riders, gruppo blues di Bolzano, The Damsel’s Demon Lovers, gruppo punk/rock di Trento, i Fire Slaves, gruppo emo di Bolzano e The Seed, gruppo trash metal di Merano.

In sostanza, l’ArtMaySound si è proposto quale cocktails di discipline da vivere e sperimentare, con la libertà di assaggiarne solo qualcheduna o di miscelarle insieme, il tutto a piacimento. Questa la filosofia caratterizzante l’evento, una possibilità per i giovani altoatesini di scoprire il dietro le quinte di tante espressioni artistiche e di essere nel contempo protagonisti attivi sul palco, nella mostra e nella realizzazione di strisce di fumetto. Un mix tra dimensione teorica e pratica che ha riscosso un grande successo di pubblico e di partecipazione.

Andrea Vigni



L’avventura è proseguita tra le opere esposte dai ragazzi dei licei artistici italiano e tedesco, Liceo pedagogico Pascoli e Walther von

GUIDA ALLE ASSOCIAZIONI ED AI CENTRI GIOVANI



Nel novembre 2007 l'Ufficio servizio giovani della Ripartizione cultura italiana ha pubblicato la nuova guida alle associazioni ed ai centri giovani, che fotografa nel dettaglio l'universo dei sodalizi e dei centri di aggregazione giovanile in lingua italiana sparsi sul territorio altoatesino.

Una vera guida di tutte le realtà giovanili che operano sul territorio con indirizzi, recapiti

telefonici, email, orari di apertura al pubblico.

Nelle singole schede sono contenute inoltre informazioni che riguardano le attività delle varie associazioni, ed il nome del presidente e degli operatori di riferimento.

Si possono trovare associazioni di vario genere dagli Scout al Cai più tutti i centri giovanili provinciali del servizio giovani, l'offerta spazia dalla cultura alla musica e spettacolo, dallo sport non agonistico alle attività ricreative.

Tutte queste strutture hanno l'obiettivo comune di promuovere e favorire l'educazione informale, la socializzazione tra i giovani attraverso le varie attività.

La consultazione della guida è semplice ed immediata adatta ai giovani che possono così individuare quale luogo si addice di più alle proprie esigenze ed aspettative, confrontando i diversi programmi illustrati.

La guida si pone anche come un valido strumento per i genitori che possono farsi un'idea precisa sui luoghi frequentati dai loro figli.

Ci sono inoltre tre pagine dedicate alle tre case soggiorno per giovani a disposizione di gruppi giovani o associazioni giovanili per brevi soggiorni ricreativi e/o formativi.

Sulle schede si trovano tutte le informazioni su capienza, dotazioni, e servizi di queste strutture ed i recapiti telefonici dei gestori.

Per completare l'informazione infine le ultime quattro schede sono dedicate agli ostelli della gioventù che si trovano sul territorio della provincia di Bolzano.

Ida Zancanella

PERCORSI DI FORMAZIONE 2007

La Provincia autonoma di Bolzano propone con continuità da alcuni anni un'opportunità formativa che è diventata di fatto un'esperienza probabilmente unica in Italia ed un luogo d'eccellenza per il sostegno alla professionalità degli operatori giovanili.

Investire in capitale umano è strategico per lo sviluppo dell'offerta più tipicamente educativa legata alla quotidianità che culturale promossa attraverso attività, laboratori, corsi, grandi eventi, ecc.

La possibilità di fare formazione è un segnale di attenzione ai giovani e un modo per evidenziare come gli animatori attivi professionalmente o volontariamente nelle realtà giovanili siano considerati un patrimonio, una risorsa, un'opportunità per realizzare interventi mirati al sostegno di iniziative che sappiano accrescere le possibilità di esprimere le proprie abilità, i propri talenti, i propri linguaggi, il senso di responsabilità sociale, il protagonismo in positivo delle giovani generazioni.

I percorsi di formazione sono anche un prezioso spazio per uno scambio di buone prassi ed, in un ottica di miglioramento continuo, un sostegno al desiderio di investire con coraggio sul cambiamento necessario per essere sempre una risposta interessante, aggiornata e competente per le giovani generazioni. Si tratta certamente di investimenti il cui beneficio è di lungo periodo e non può misurarsi in risultati immediati, ma va riconosciuto anche alla formazione il merito di essere stato un forte stimolo al lavorare con crescente qualità e di aver avviato un processo di attenzione mirato a far sì che i Centri e le Associazioni giovanili siano capaci di coinvolgere maggiormente i giovani per farli diventare protagonisti.

I Percorsi di Formazione sono anche momenti dove poter alzare lo sguardo per avere

la capacità di investire sulla conoscenza e sull'apertura verso l'esterno.

Le rapide trasformazioni sociali, il veloce modo in cui cambiano e si moltiplicano gli interessi ed i linguaggi giovanili, il modificarsi delle relazioni e dei legami sociali hanno condotto le realtà giovanili a sfruttare le proprie risorse disponibili al fine di emergere e di mantenere un ruolo importante dove costruire gruppaltà, promuovere cultura, dare sostegno alla crescita, permettere partecipazione.

La crescita professionale delle risorse umane gioca un ruolo fondamentale affinché le associazioni ed i Centri di Cultura Giovanile possano essere esperienze capaci di attirare i giovani in uno scenario in continua evoluzione e trasformazione.

Crescere professionalmente significa investire nella formazione quale strumento per attuare un costante aggiornamento, una riqualificazione ed un incremento delle proprie forze per affrontare le sfide che con e per i giovani si vogliono giocare.

La strada per operare con successo e qualità inizia con la formazione. Nel lavoro con i giovani non si è mai troppo preparati ed il patrimonio di conoscenze ed esperienze è la risorsa più importante, tanto dal punto di vista personale quanto da quello professionale. In tutti i settori e tanto più in quello culturale e giovanile si avverte l'esigenza di pensare ad una formazione capace di continuare per tutta la vita.

Un percorso di formazione ha la capacità di influenzare positivamente anche l'atteggiamento nei confronti del rischio e la capacità di esprimersi, e quindi in definitiva crea fiducia, cioè motivazione ben radicata. Gli operatori riescono così a sostenere, anche attraverso la diretta testimonianza, lo stimolo allo sviluppo delle capacità di apprendimento dei giovani

cercando il giusto equilibrio tra il “guidarli” ed il lasciare loro lo spazio per esprimere i propri interessi e diventare indipendenti.

Agli animatori sono richieste qualità, sensibilità, capacità e competenze particolari, un certo savoir faire, una vera attitudine alla cordialità, l’abilità nell’uso del linguaggio, la gestione del rapporto con culture diverse, il saper governare situazioni di incertezza, la capacità di prendere decisioni e di condurre progetti, grandissime competenze comunicative (capacità di ascoltare e osservare, lavorare in gruppo, valutare il talento delle persone, rendere visibile un prodotto immateriale), competenze di leadership, capacità di sentirsi a proprio agio dentro il cambiamento, perseveranza, passione, curiosità, fiducia in se stessi, capacità e desiderio di apprendere, energia inesauribile che motiva ed entusiasma i giovani con cui si è in contatto, e molto altro.

La qualità di un animatore, come quella di

un qualsiasi altro professionista è la sua capacità di produrre risultati, che aumenta con l’esperienza e la competenza.

Nei Percorsi di Formazione 2007 si è puntato a sviluppare alcune aree mantenendo però l’idea di spaziare in settori molto diversi in modo da offrire ai molti animatori varie opportunità.

Si sono proposti una serie di moduli che andavano dal project management al marketing di servizio, dalle tecniche di clowneria al saper costruire competenze, dal colloquio motivazionale all’utilizzo di adobe photoshop.

I percorsi di formazione 2007 come sempre pur rivolti agli animatori e collaboratori dei centri giovani erano aperti anche ad altre figure professionali e volontari nella consapevolezza dell’importanza di lavorare per costruire linguaggi condivisi, scambi di esperienze e buone prassi, passaggi di informazioni.

Dario Volani

IN VIAGGIO CON STREET PLAY

la carovana dei saltimbanchi

Nato nel 2006 come esperimento teatrale per i giovani, nel 2007 il progetto “Street play” si è affermato come laboratorio di teatro di strada con una sua struttura forte dal punto di vista artistico ed un orientamento preciso: convincere e coinvolgere i ragazzi in un’attività artistica non convenzionale, partendo da una naturale predisposizione di questi giovani verso il teatro e sublimandola con un certosino e importante lavoro di squadra.

“Street play – la carovana dei saltimbanchi” è un’iniziativa nata come attività diretta dell’Ufficio Servizio Giovani della Provincia autonoma di Bolzano ed è stata realizzata in collaborazione con il Teatro Cristallo che ha messo a disposizione personale organizzativo e spazi di prova.

L’edizione del 2007 di questo progetto ha visto la partecipazione entusiasta di un gruppo di circa 25 ragazzi, dai 14 ai 22 anni, che sono stati al tempo stesso attori, sceneggiatori e coreografi del loro spettacolo. Il soggetto della loro prima opera teatrale è stato il colorato

mondo degli artisti di strada, i “saltimbanchi”, appunto. Coordinati da due registe professioniste del Teatro Ygramul di Roma, Chiara Visca e Paola Coppi e aiutati, per quanto riguarda la parte musicale, da Consuelo Serraino, professoressa del Liceo Scientifico Torricelli, a partire da metà novembre 2007 i ragazzi hanno messo insieme le loro idee, si sono confrontati gli uni con gli altri in una logica di baratto culturale e hanno scelto come rappresentare a modo loro la realtà di questi artisti girovaghi. Dallo studio e dalla fantasia dei giovani, è nato uno spettacolo della durata di circa 45 minuti, assolutamente gradevole e da segnalare soprattutto per l’impegno e la dedizione dei partecipanti, che non si sono spaventati di fronte a prove molto lunghe, a volte oltre le cinque ore continue e ad una preparazione accurata ed esigente.

Una volta raffinato lo spettacolo i giovani attori sono partiti per la loro prima tournée che si è svolta all’interno dell’Alto Adige: come luoghi preferenziali per la messinscena dello spettacolo-

198





Foto su gentile concessione dell'Associazione Teatro Cristallo

lo sono stati scelti non i veri teatri, ma i centri di aggregazione o di sostegno sociale del territorio, come i centri anziani, l'ospedale di Bolzano, le case di riposo. Una parte consistente della tournée, inoltre, si è svolta nei diversi centri giovanili della provincia che hanno ospitato volentieri questo nutrito gruppo di artisti, offrendo loro lo spazio dove esibirsi e – soprattutto – fornendo agli altri coetanei la possibilità di

vedere delle proposte nuove, artistiche, sperimentali per le quali, in un futuro non è detto che non possano aderire.

Infatti, l'edizione 2007 di “Street play – la carovana dei saltimbanchi” ha registrato 25 ragazzi che hanno accettato la sfida, ma il numero, vista l'accoglienza gradita della proposta da parte dei giovani spettatori, sarà sicuramente destinato a crescere negli anni.

Francesca Lazzaro

“I MISERABILI”

I giovani fanno teatro



“Il coraggio ha genialità, potenza e magia” mi fu detto proprio in relazione al teatro.

E di coraggio noi giovani attori della compagnia teatrale “La Brigata”, sotto la guida della nostra regista Flora Sarrubbo, ne abbiamo dimostrato tanto.

La nuova sfida in cui La Brigata si è cimentata consiste in un adattamento ad un capolavoro della letteratura francese, “I Miserabili” di Victor Hugo.

Il romanzo, che fonde armonicamente poesia e storia, ha affascinato i più piccoli e coinvolto i più grandi. L’impegno dedicato alle prove è stato intenso, tre giorni la settimana, per otto mesi, permettendoci infine di dar voce, corpo e soprattutto sentimento ai personaggi del romanzo.

La storia verte sulla figura di Jean Valjean, costretto a scontare diciannove anni di galera per aver rubato, mosso dalla fame e dalla miseria, un pezzo di pane. Uscito di galera Valjean, in perpetua fuga dal suo passato e dall’ispettore

Javert, incrocerà svariati personaggi, i cosiddetti “miserabili”, persone cadute in miseria, prostitute e poveri studenti.

È un romanzo di cadute e risalite, di peccati e redenzione per mezzo dell’amore; la vicenda narrata è commovente ed umana, perché contiene elementi di estrema modernità: il contrasto fra l’alta società e i ceti meno abbienti, la solitudine dell’uomo, i suoi conflitti interiori e la miseria insita nella condizione umana.

Grazie ad un lungo lavoro d’introspezione abbiamo dato vita a personaggi “a tutto tondo”, ricchi di sfumature, con grande soddisfazione anche da parte della nostra regista.

Forse perché nessuno di noi ha avuto elevate pretese attoriali, tutti noi ci siamo fin dall’inizio messi al servizio del gruppo, guidando i più piccoli, integrando i nuovi arrivati, con grande umiltà, affrontando insieme le numerose difficoltà, sostenendoci a vicenda, ma divertendoci anche, sempre nella consapevolezza che fare teatro significa donare agli altri e soprattutto imparare da essi. Si è così creato un gruppo affiatato, unito da un’unica grande passione per il teatro.

Qualcuno di noi proseguirà su questa strada, per qualcun altro il teatro rimarrà una bella esperienza, ma sicuramente gli anni passati insieme saranno per tutti un ricordo indimenticabile.

Grazie di cuore a tutti i giovani attori de “La Brigata” e a Flora, che ci ha aiutati a realizzare un sogno.

Caterina Maurer, attrice de “La Brigata”

